TERZA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 - Num. 163
Telefoni:
dal n. 43-843 al n. 43-848

STAMPA SERA

L'ordine d'arrivo al "Tour,,

Lunedì-Martedì
11-12 Luglio 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economico condizioni in testa alle rispettive rubriche - Nel testo del giornale (tel. 43-200): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalazioni private - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-059 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riteng di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Gli invitti piloti di Franco

Battaglia aerea nel cielo di Valencia

Cinque apparecchi rossi abbattuti -- Le batterie costiere bombardate -- Le truppe nazionali avanzano su Sagunto

Castellon, lunedì sera.

Gli aeroplani nazionali hanno ripreso il sistematico bombardamento dei porti che offrono particolare obiettivo militare e strategico.

Stamattina all'alba è stato sorvolato e violentemente bombardato il porto di Valencia. Due batterie antiaeree e due costiere sono state colpite e distrutte.

Una violenta battaglia aerea è poi stata ingaggiata tra i nazionali ed una squadriglia rossa che si era alzata in volo, cercando di ricacciare gli aviatori franchisti. La battaglia è durata oltre mezz'ora e al termine i marxisti erano obbligati a fuggire con la perdita di cinque apparecchi. I nazionali non hanno subito alcun danno ed anche le batterie antiaeree rosse, immediatamente entrate in azione, non hanno apportato ad alcun risultato favorevole per i bolscevichi.

Durante l'incursione sono state colpite tre navi britanniche che hanno riportato danni di non notevole entità.

Le truppe nazionali di Aranda e di Valino hanno ripreso stamane la loro avanzata lungo la strada di Castellon in direzione di Sagunto.

La resistenza organizzata dal generale Miaja, supremo comandante del territorio del fronte sud repubblicano, è stata smantellata ed i rossi sono stati agomiantati con gravi perdite.

Anche lungo la strada Teruel-Sagunto, e precisamente nel settore della Sierra Espadan, sono state riprese con successo le operazioni di avanzata per parte dei caballeristi di Varela.

La Sierra Espadan, anzi, secondo le ultime notizie, nelle prime ore della mattinata è completamente caduta nelle mani dei nazionali. Soltanto dei focolai sparsi di marxisti oppongono ancora qualche resistenza che presto, però, verrà eliminata e la pace definitiva verrà ristabilita nella regione. Con la conquista della Sierra Espadan, infatti, è venuto a cadere completamente il fronte opposto all'avanzata nazionale verso Sagunto e Segorbe è stato rimasto.

La risposta di Franco alla seconda Nota inglese sui bombardamenti aerei

Owen O' Malley nominato Incaricato d'Affari ad Hendaye

Londra, lunedì sera.

La risposta del generale Franco alla richiesta del Governo inglese di dare nuove spiegazioni concernenti il bombardamento delle navi inglesi, è giunta a Londra. In Inghilterra si dichiara che la risposta di Franco spiegherebbe alcuni punti della sua recente Nota al Governo inglese. Questa Nota sarebbe pel momento in corso d'esame.

Si comunica inoltre che il Ministro inglese al Messico, Owen O'Malley, di recente richiamato in patria, sarebbe stato definitivamente nominato Incaricato d'Affari a Hendaye.

L'Agente inglese a Burgos fermo a Londra

Londra, lunedì sera.

Il *Daily Telegraph* pubblica stamattina che l'agente diplomatico inglese Hodgson presso il Governo nazionale spagnolo non ritornerà in Spagna, prima che siano stati fatti altri progressi verso la soluzione del problema della sicurezza della navigazione mercantile britannica nei porti spagnoli.

Ambasciatori inglesi a convegno da Halifax

Londra, lunedì sera.

A quanto afferma il *Daily Telegraph*, gli ambasciatori di Gran Bretagna a Berlino, Parigi e Varsavia, che si trovano qui di passaggio in licenza estiva, saranno convocati al Foreign Office mercoledì o giovedì per uno scambio di idee con il Ministro degli Esteri, Lord Halifax, sulla situazione internazionale.

LE RIVOLTE INDIANE

Diciassette morti a Sikar nello scontro fra la polizia e la massa dei dimostranti

Londra, lunedì sera.

Telegrammi da Bombay informano che nuovi gravi disordini sono scoppiati a Sikar, nello Stato di Jaipur. Gli incidenti, che si rinnovano quasi ogni giorno da un mese a questa parte, sono culminati ieri in una dimostrazione di folla contro l'intromissione delle autorità inglesi negli affari della città. La polizia, attaccata da gruppi di manifestanti, ha aperto il fuoco sulla folla: 17 persone sono rimaste uccise e una trentina ferite. Si teme che la situazione debba ancora aggravarsi, poichè le due parti in contrasto si mostrano risolute a non recedere dalle posizioni assunte.

IL SANGUE CORRE IN TERRASANTA

Gli attentati a catena continuano in Palestina

Bombe a Caifa, Gerusalemme e Tiberiade

Gerusalemme, lunedì sera.

La giornata di ieri è stata funestata da una catena di attentati a base di bombe nei principali centri della Palestina.

Caifa ha battuto il primato del terrorismo, registrando 4 morti e 24 feriti in seguito allo scoppio di ordigni dinamitardi lanciati contro degli autobus ebraici.

A Gerusalemme ha causato una fuga di panico lo scoppio di una bomba nell'interno del nuovo grande Cinema arabo «Rex». La polizia ha piantonato subito i dintorni dell'edificio, iniziando una minuziosa perquisizione personale ai passanti, ma senza risultato.

A Tiberiade è stato abbattuto a rivoltellate un giovane israelita. La situazione generale del Paese è caratterizzata dall'incubo dell'insufficiente sicurezza pubblica.

Stamane è continuata la cronaca della serie degli incidenti sanguinosi.

Ieri notte, a Caifa, un'altra bomba lanciata contro un autobus d'ebrei, esplodendo, ha ferito dodici passeggeri, sette dei quali versano in gravi condizioni. A Tiberiade, ben dodici bombe sono esplose in 24 ore, fortunatamente senza fare vittime. A Gerusalemme è pure stata lanciata una bomba nei pressi dell'ascensore «Hôtel King David». La polizia ha operato tre arresti.

Duecento arabi armati, dopo aver tagliato i fili del telefono, hanno attaccato la colonia ebraica di Givatada, a sud di Caifa. Furiosi scontri sono seguiti e parecchi coloni sono rimasti gravemente feriti. Le truppe britanniche sono accorse sul posto.

Un ispettore di polizia arabo è stato ucciso a rivoltellate da quattro sconosciuti, a Tulkarem, in un negozio di barbiere, mentre si faceva radere.

Una vera battaglia è stata impegnata stamattina, sulla strada che porta da Caifa a Nazareth, fra una forte banda ribelle e un distaccamento di soldati e poliziotti. Un ebreo, agente di polizia ausiliario, è rimasto ucciso, un soldato inglese ha riportato gravi ferite e, infine, è stato leggermente ferito un ufficiale britannico.

Ancora da Caifa giunge notizia che l'ebreo Joseph Misrahi è stato aggredito nel quartiere orientale da gruppi di arabi e lapidato. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Diversi incendi sono poi scoppiati in botteghe di ebrei.

Infine si apprende che le comunicazioni telefoniche fra Gerusalemme e la Galilea sono state tagliate.

La risonanza in Giappone della prefazione del Duce agli Atti del Gran Consiglio

Tokio, lunedì sera.

L'Agenzia Domey pubblica un ampio sunto della prefazione del Duce al volume degli Atti del Gran Consiglio nei primi quindici anni dell'era fascista che tutti i giornali riportano ampiamente corredandolo di fotografie del Duce e delle realizzazioni del Regime.

Violento incendio a Kiel nei cantieri della "D.W.K."

Kiel, lunedì sera.

Si apprende che un violento incendio, il secondo in tre giorni, è scoppiato ieri nei cantieri della Deutsche Werke Kiel. Un intero piano dell'edificio è andato completamente distrutto.

L'incendio non ha potuto essere dominato che questa mattina e ingentissimi sono i danni.

Il piano che è andato distrutto è quello adibito a magazzino della merce in partenza che era eccezionalmente completo. Due magazzinieri sono periti tra le fiamme. Immediatamente sono state iniziate delle indagini da parte delle autorità per appurare le responsabilità.

Chiesa colpita dal fulmine nella Carolina del Nord

4 fedeli uccisi e 10 feriti

New York, lunedì mattino.

Da due giorni un'ondata di calore si è abbattuta sulla costa atlantica, causando numerosi casi mortali di insolazione. Una chiesa nella Carolina del Nord è stata colpita dal fulmine mentre i fedeli in essa riuniti assistevano ad un Servizio religioso. Quattro persone sono rimaste uccise e dieci ferite gravemente. Ad Armonk nello Stato di New York, quattro persone sono perite in un accidente aviatorio.

Il nuovo Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro Ciano

Il Ministro Plenipotenziario Filippo Anfuso, che S. E. Galeazzo Ciano ha nominato suo Capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri, in sostituzione dell'Ambasciatore Ottavio De Peppo, destinato ad Ankara

Fidanzamento... principesco

Ecco due sorridenti espressioni della Principessa Myzayen d'Albania, sorella di Re Zog, e del Principe egiziano Abdul Moneim, di cui è stato annunciato il fidanzamento

La nomenclatura topografica di Addis Abeba

Addis Abeba, lunedì sera.

L'organizzazione civile della vita cittadina, il continuo svilupparsi di privati e pubblici istituti, il crescere continuo della popolazione, ha imposto il problema urgente della risoluzione toponomastica cittadina. Addis Abeba, nonostante la sua fisionomia di grande città, è in sostanza un vasto centro, disseminato di abitazioni, distanti una dall'altra, in massima parte affocciate su viuzze perdute in mezzo al bosco di eucalipti. Difficilissimo è, di conseguenza, classificare le vie e le piazze.

Il Governatorato ha già provveduto a risolvere per quanto è possibile, la denominazione e la numerazione delle principali strade, e ha esaminato quindi l'eventuale classificazione delle vie secondarie e oggi ha diramato un comunicato che determina l'elenco delle prime duecento strade classificate.

Si è proceduto, tenuto al primo censimento, secondo le stesse norme vigenti nel Regno, stabilendo l'obbligo di denuncia anche per coloro che fossero momentaneamente rientrati in Patria. Il censimento si è chiuso ieri a mezzanotte e le operazioni procedono regolarmente. A nessuno può sfuggire l'importanza dei dati raccolti da questo primo censimento della popolazione bianca metropolitana e delle attività economiche della capitale. Esso darà un'idea chiara delle condizioni economiche e demografiche, consentendo di fare calcoli precisi sulla sua potenzialità. Si calcola che sia oggi presente ad Addis Abeba una popolazione aggirantesi attorno ai venticinquemila bianchi, ivi escludendo i militari.

GIORNO PER GIORNO

Logica

Le direttive di Chamberlain sono le seguenti: assicurare la pace all'Europa migliorando i rapporti della Gran Bretagna prima con l'Italia e poi con la Germania; un riavvicinamento politico ed economico. Roma e Berlino appoggiano, sino ai limiti estremi del possibile, l'azione di sir Neville.

Che cosa vogliono i capi avversari a Londra ed a Parigi? Rendere più profonde, insuperabili, le divisioni tra Potenze autoritarie e Stati democratici.

Se questa politica avesse il sopravvento lo sbocco fatale sarebbe il conflitto armato. Allora: chi vuole la guerra?

102 miliardi

Quindici giorni or sono i risparmiatori francesi hanno avuto un brivido di paura: la circolazione monetaria aveva toccato la cifra senza precedenti di 100 miliardi di franchi. Al 30 giugno l'emissione di biglietti è salita a 102. L'innaffiamento continua.

Voracità

Nel 1935 vi erano in Francia 5.658.000 contribuenti; nel 1937 soltanto 5.329.000. Trecentotrentamila erano diventati così poveri da sfuggire all'imposta sugli utili industriali e commerciali, sui redditi degli impieghi, dei salari e delle libere professioni.

Come il celebre Ugolino, il fisco, quando ha troppa fame, divora i suoi ragazzi.

Il lettore

A Parigi si trama contro la pace

Le incertezze di Daladier e le subdole campagne di stampa avvelenano le possibilità di intesa

Parigi, lunedì sera.

Eccettuata l'*Action Française*, i giornali nazionalisti si sono stracciati, visto che la loro richiesta non è stata accolta, di mandare presso gli ambienti governativi di reclamare i risultati delle indagini per assodare le responsabilità relative ai bombardamenti nella regione dei Pirenei. La stampa marxista condivide il silenzio del Governo.

«Noi sappiamo — scrive la *Action Française* — che, se il Governo non pubblica nulla, non è perchè esso ignori la verità, ma perchè tale verità smentirebbe la menzogna dei suoi alleati di estrema sinistra». *L'Action Française* riferisce, garantendo l'esattezza del fatto, che una dimostrazione è stata fatta recentemente da una squadriglia di aeroplani rossi da bombardamento contro una torpediniera francese che si trovava in un porto vicino a Valenza. L'intimidazione era così palese che avrebbe dovuto dar luogo ad una reazione da parte della nave francese. Il comandante di essa, però, ha preferito non raccogliere la provocazione. Il suddetto giornale invoca una grande vigilanza contro i provocatori rossi, perchè «mentre i malfattori ispirati da Mosca sono alla ricerca della guerra, l'opinione francese, in luogo di lasciarsi sorprendere, deve rendere vani i loro propositi criminali».

Allarmi e fandonie

Se i più recenti avvenimenti «hanno considerevolmente accresciuto l'irritazione dei circoli politici italiani contro la Francia» ciò si deve «all'intervento camuffato del Governo francese in favore dei rossi di Spagna e agli ostacoli frapposti dalla Francia alla entrata in vigore dell'accordo anglo-italiano. Il Governo Daladier e il Quai d'Orsay hanno perduto molto tempo e non cessano di perderne; il loro temporeggiamento, le loro malaccortezze, le provocazioni dei marxisti francesi sono altrettanti fallisari che possono condurre a un pericoloso rafforzamento dell'asse Roma-Berlino».

Per quanto il *Petit Journal* assicuri che, comunque, vi è qualche cosa di mutato nella politica francese dopo l'arrivo al Quai d'Orsay del signor Giorgio Bonnet, un cambiamento in meglio non è per ora visibile. Al *Petit Journal*, che denuncia «gli allarmisti di professione e le pitonesse che rivelano volta a volta che i tedeschi occupano il Marocco spagnolo, che gli italiani fanno man bassa su tutto il territorio della Spagna, che, infine, Chamberlain non ha più che poche ore di esistenza ministeriale», si deve far osservare che tali allarmi non sarebbero possibili e che le suddette fandonie non troverebbero credito, se la politica del Governo francese fosse nettamente orientata verso la pace.

Mentre i giornali parigini hanno largamente sunteggiato la prefazione di Mussolini alla raccolta degli Atti del Gran Consiglio del Fascismo, all'unico e tendenzioso scopo di mettere in evidenza che «Mussolini abbandona l'antitesi fascismo e bolscevismo per sostituirla con l'antitesi rivoluzione fascista e rivoluzione francese» e che, pertanto, «per l'asse Roma-Berlino l'ostacolo immediato è più imbarazzante per il nazismo non è il bolscevismo, ma la democrazia, non è l'U.R.S.S., ma è la Francia», passano invece totalmente sotto silenzio la nota diramata dalla *Stefani* documentante l'azione svolta dalla Francia per impedire l'applicazione dell'accordo tra Londra e Roma.

Solamente il *Matin* pubblica della nota suddetta la parte essenziale. Mediante tale scrupolosa censura vengono nascoste al pubblico francese le responsabilità numerose e schiaccianti attribuite alla Francia e ai ricordi rimproveri fatti da Parigi, tanto all'applicazione dell'accordo italo-inglese, quanto all'entrata in vigore del Piano di Londra. Per esempio la Francia quando non prende tempestivamente delle utili iniziative internazionali e non compie dei gesti decisivi in favore dell'intesa, si inquieta sovente gli imbarazzi che suscitano ad esempio i marxisti del Fronte popolare; ma, quando la Francia si lascia spingere dai marxisti stessi a disfare anche le intese realizzate dagli altri, nessuna scusa è per essa più possibile.

Sudditi bolscevichi

Il *Figaro* consiglia alle democrazie maggior comprensione dei regimi totalitari, poichè «non è vero che tutto il male sia da una parte e che tutto il bene sia dall'altra». Il giornale, che esclude l'U.R.S.S. dal novero delle democrazie, aggiunge che «non è vero che le dittature siano antisociali e che si deve lealmente riconoscere che il Terzo Reich, sul piano della comunità sociale, ha compiuto cose magniche e che l'Italia fascista ha realizzato delle cose ammirevoli».

Se questi riconoscimenti facessero posto alle denigrazioni quotidiane, perfide e ostinate, i rapporti tra le Nazioni potrebbero essere molto migliori. Purtroppo tali riconoscimenti mancano quasi totalmente in Francia. Il prossimo 14 luglio anche il partito radicale, cioè il partito che governa attualmente la Francia, fraternizzerà con i «pacifisti assetati di sangue» e con i partiti e le organizzazioni che, supine alla volontà di Mosca, hanno deliberato di organizzare il boicottaggio contro l'Italia e contro la Germania.

Drammatici sviluppi della questione dei Sudeti

Praga non farà conoscere a Henlein lo Statuto delle nazionalità

Londra, lunedì sera.

Il corrispondente da Praga del Daily Mail, in un dispaccio pubblicato stamani dal foglio londinese, prevede i drammatici sviluppi della questione dei tedeschi dei Sudeti. Il giornalista osserva che il Governo cecoslovacco è risoluto a sottoporre lo Statuto delle nazionalità al Parlamento, indipendentemente dalla conclusione di un accordo col partito dei Sudetici. Sembra persin dubbio che lo Statuto stesso sia dato in visione al partito di Henlein, prima della discussione in Parlamento.

Negli ambienti politici di Praga si prevede che tale mutamento di atteggiamento del Governo debba scatenare violente proteste da parte dei Sudetici e degli altri gruppi di minoranza ai quali il Governo aveva ripetutamente assicurato che sarebbero stati consultati, prima della presentazione dello Statuto al Parlamento.

L'improvviso colpo di sterzo del Governo ha causato una sorpresa generale negli ambienti politici di Praga, dove si crede che esso sia dovuto a certe rassicurazioni o a certi consigli ricevuti da qualche Potenza straniera.

Il Duce ha ricevuto gli studenti jugoslavi in visita all'Italia

La parola di Mussolini: la profonda amicizia fra le gioventù italiana e jugoslava altro sicuro elemento della pace nell'Adriatico

Roma, lunedì sera.

Stamane il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia una delegazione di studenti jugoslavi della «Slovenski Jug» iscritti alle varie Facoltà dell'Università di Belgrado e che stanno compiendo un viaggio di istruzione in Italia. I giovani, che il Ministro Alfieri aveva presentato al Duce, sono ospiti del Ministero della Cultura Popolare e, accompagnati da funzionari di questo Ministero e da camerati della Segreteria del Guf, hanno già visitato Milano e la zona dei Laghi, Perugia ed i suoi dintorni, nonchè a Roma la Città Universitaria, il Foro Mussolini, le case popolari, e la Mostra augustea della romanità, rendendosi conto a un tempo delle bellezze panoramiche e artistiche d'Italia, di quanto il Regime va facendo e ha fatto per la gioventù in genere e per la gioventù studiosa in ispecie, e, infine, degli aspetti più salienti della politica sociale del Fascismo.

Della viva ammirazione per quanto i giovani ospiti hanno potuto osservare e dei sentimenti di profonda amicizia verso il nostro Paese, che animano la gioventù studiosa jugoslava, si è reso interprete Tomislav Krnjotich, capo della Delegazione, il quale ha salutato nel Duce il sincero amico del popolo jugoslavo e creatore della grande idea fascista che in questi terribili momenti ha salvato la civiltà europea dai distruttivi principii comunisti».

Il capo della Delegazione, sempre parlando in perfetto italiano, ha poi rilevato come oggi regni la pace sulle sponde dell'Adriatico, grazie alla saggezza del Duce e del Presidente jugoslavo Milan Stojadinovich. Ha aggiunto che, nella convinzione che sulla gioventù si basa l'avvenire di un popolo, gli universitari jugoslavi considerano come loro primo dovere e compito quello di approfondire, rafforzare e rendere quanto più salda possibile la sincera amicizia esistente fra il popolo italiano e quello jugoslavo.

«Duce — egli ha concluso — degnateVi di accogliere l'espressione del nostro più sincero entusiasmo per la Vostra magnifica Italia e per il nuovo Impero fascista che abbiamo potuto conoscere grazie alla Vostra conosciuta ospitalità. Viva l'Italia! Viva il Re Imperatore Vittorio Emanuele III! Viva il Duce».

Una calorosa acclamazione dei giovani ospiti ha fatto eco.

Il Duce, a Sua volta, ha rivolto parole di viva simpatia agli universitari jugoslavi, dichiarandosi particolarmente lieto degli intensificati rapporti fra la gioventù studiosa dei due Paesi, aggiungendo che un'amicizia sempre più profonda fra la gioventù jugoslava e quella italiana costituisce un altro sicuro elemento della pace nell'Adriatico, cui tanto ha contribuito l'opera di Governo del Presidente Stojadinovic.

Nuove vibranti acclamazioni hanno accolto le parole del Duce il quale si è, poi, cordialmente intrattenuto con gli universitari jugoslavi.

Gli assegni famigliari estesi ad altre categorie

Roma, lunedì sera.

Si ha notizia dei seguenti nuovi criteri di massima per l'applicazione delle norme sugli assegni familiari:

Le disposizioni di legge sugli assegni familiari si applicano anche nei confronti dei camerieri dei Circoli dopolavoristici gestiti sia direttamente dall'O.N.D., sia da appaltatori privati, secondo le modalità stabilite per la gestione degli assegni familiari per il commercio. Le disposizioni stesse si applicano anche nei confronti dei lavoratori dipendenti da Società civili costituite da proprietari di terreni, per l'impiego di macchine trebbiatrici nella lavorazione dei cereali prodotti nei fondi degli stessi proprietari, secondo le modalità stabilite per la gestione degli assegni familiari di lavoratori dell'agricoltura.

Gli assegni non spettano alle lavoratrici mogli di lavoratori i quali siano in istato di disoccupazione stagionale e usufruiscano del sussidio della Cassa edile di previdenza.

L'emissione dei Buoni del Tesoro in una precisazione ufficiale

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica:

«Crediamo opportuno, ad evitare ogni possibile equivoco, precisare che l'emissione di Buoni ordinari del Tesoro autorizzata con Decreto ministeriale 28-6-38-XVI pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corrente, N. 153, riguardante Buoni al portatore e nominativi, con scadenza a 12 mesi e fruttanti l'interesse annuo anticipato del 3 %, non ha alcunchè di straordinario. Il Decreto è la ripetizione di quello che, al principio di tutti gli esercizi finanziari, viene emesso per dare il mezzo al Tesoro di estinguere i Buoni emessi negli esercizi precedenti, o dai quali viene chiesto il rimborso, di rinnovare quelli di cui vien chiesto il rinnovo e di provvedere di nuovi fondi liquidi la Tesoreria. Ogni altra interpretazione del suddetto decreto è contraria al vero».

New York-Parigi in 18 ore?

Il "milionario volante,, in vista dell'Irlanda

A corto di benzina?

Le varie segnalazioni -- Il saluto di Katharine Hepburn ad Hughes -- A trecentosessanta chilometri all'ora verso la Capitale francese

New York, lunedì matt.

Il «milionario volante», Howard Hughes, partito ieri sera da Floy Bennett alle 19,20 (ora 0,20 italiane), a bordo del gigantesco apparecchio battezzato «Esposizione mondiale di New York», ha marconigrafato alle ore 23,30:

«Tempo favorevole. Velocità 155 miglia. Spero di arrivare al Bourget entro 24 ore».

Alle ore 23,30 (ora americana) il velivolo ha sorvolato l'isola di Cap Breton, a 700 miglia da New York.

Dopo un'ora dalla partenza l'apparecchio di Hughes sorvolava Boston e continuava a prendere quota per iniziare la traversata dell'Atlantico settentrionale. La radio di bordo ha segnalato che tutto va bene; i due motori da 1100 cavalli dovrebbero assicurare una velocità di crociera di 155 miglia l'ora e, perciò, l'arrivo dell'apparecchio dovrebbe avvenire a 22 o 24 ore dalla partenza.

Le stazioni radiotelegrafiche francesi e britanniche delle coste atlantiche si mantengono in ascolto per raccogliere le segnalazioni degli aviatori.

Al momento di partire, Hughes aveva continuato a manifestare riservato circa il progetto che gli si attribuisce di tentare il giro del mondo a tempo di primato, ma si sa che egli si è provveduto dei documenti necessari per sorvolare i varii paesi e per compiere eventuali atterraggi. Al ricco industriale cinematografico si attribuisce il proposito di compiere la crociera intorno al mondo in quattro giorni. Se il tentativo riuscisse, il precedente primato di Wiley-Post (1933) verrebbe battuto di circa tre giorni.

Ulteriori segnalazioni, ricevute nelle prime ore di stamane informano che l'apparecchio, dopo avere incontrato un denso banco di nebbia al largo di Capo Race, ha continuato il volo a circa 115 miglia orarie, velocità piuttosto bassa, non soltanto per il vento che soffiava a 22 miglia all'ora, ma anche e soprattutto per il pieno carico dell'apparecchio in questa prima fase della transvolata.

Da San Giovanni di Terranova informano che alle ore 22,30, cioè dopo poco più di tre ore dalla partenza, l'apparecchio si trovava a 470 miglia dalla Baia di Fundy.

Viene riferito che prima di partire Hughes ha fatto una visita a Katharine Hepburn la quale si trova attualmente a Saybrook nello Stato del Connecticut. Come è noto, la stampa americana ha avuto diverse volte occasione di accennare all'amicizia fra il ricco industriale cinematografico e la nota diva di Hollywood.

Howard Hughes, il «milionario volante»

In difficoltà sull'Oceano

Hughes non è certo di raggiungere le coste francesi - L'apparecchio consuma troppa benzina

New York, lunedì matt.

L'aviatore milionario Hughes incomincia ad esprimere qualche dubbio sul successo della sua transvolata atlantica. Alle 1,30 (7,30 del tempo dell'Europa centrale) egli ha informato per radio di trovarsi a circa 1400 miglia da New York. Il messaggio aggiunge che l'arrivo a Parigi non è certo e che sarà forse dubbio anche il raggiungimento della costa francese. Hughes spiega che ha dovuto diminuire il regime dei motori, poichè nella prima fase del volo aveva dovuto impiegare il massimo della potenza; se avesse continuato a tenere la velocità iniziale, avrebbe consumato tanta benzina che non sarebbe stato possibile fare nemmeno tre quarti del percorso.

A metà del percorso

New York, lunedì mattino.

Alle 10,35 di stamattina, ore di Roma, Howard Hughes ha radiotelegrafato di aver coperto circa 2000 miglia, quasi metà del percorso atlantico. Il volo continua alla velocità di 200 miglia all'ora.

Verso il continente

NEW YORK, lunedì matt.

Alle ore 14, Howard Hughes ha radiotelegrafato di essere a 320 chilometri al largo dell'Irlanda e di volare a 360 chilometri all'ora.

I funzionari statali francesi minacciano lo sciopero

Parigi, lunedì sera.

L'agitazione dei funzionari ed impiegati di Stato si inasprisce sempre più e minaccia ora di orientarsi verso estremi ed irreparabili tentativi di pressione sul Governo. Il Consiglio nazionale della Federazione dei Funzionari, riunitosi a Parigi per deliberare sulla situazione, ha votato un ordine del giorno in cui si protesta con veemenza contro la brutale opposizione del Governo alle rivendicazioni delle categorie statali e si dichiara che a queste non rimane altro che di ricorrere a forme estreme di azione, quali sono previste per i lavoratori delle industrie private: in altre parole di ricorrere ad uno sciopero. Per scongiurare questa nuova grave minaccia il Governo dovrebbe sacrificare alle esigenze degli statali qualche miliardo, ciò che, nelle disastrose condizioni attuali del bilancio, sarebbe una specie di calamità.

Lebrun rimanda le vacanze a causa dello sciopero dei muratori

La sua residenza non è pronta...

Parigi, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica aveva deciso di passare una parte delle sue prossime vacanze nel Delfinato, ed il suo arrivo a Grenoble era previsto per il 27 corrente. Il viaggio di Lebrun sembra però molto incerto o almeno alquanto ritardato a causa dello sciopero generale dell'edilizia, che da qualche tempo si trascina in quel dipartimento e che impedisce di completare i lavori in corso alla residenza dove dovrebbe soggiornare il Presidente.

Diecimila minatori in sciopero nel Galles

Londra, lunedì sera.

Oltre 10 mila minatori del Galles meridionale hanno dichiarato lo sciopero per protestare contro le organizzazioni non sindacate.

L'odierna Bordeaux-Baiona in due tempi

Servadei trionfa a Baiona

La magnifica prova degli italiani - Rossi 3° in classifica generale

Giulio Rossi vittorioso ad Arcachon con 3'38" di vantaggio sugli assi

L'ordine d'arrivo

1. SERVADEI (Italia), che compie i km. 171 della seconda frazione Arcachon-Baiona in ore 5,6' e 34", alla media oraria di chilometri 33,406.
2. ROSSI.
3. WENGLER.
4. Lesueur; 5. Leducq; 6. Martano; 7. Bini, in ore 5' e 8'14".

8. a pari merito un grosso plotone che comprende tutti gli assi e gli italiani.

Classifica della giornata: 1. Rossi; 2. Servadei.

La classifica generale

Leducq passa in testa alla classifica generale con ore 40, 8' 20"; 2. Majerus in ore 40,10'8"; 3. Rossi in ore 40, 10' 20".

Verso Baiona

(Dall'inviato di STAMPA SERA).

Biscarosse, lunedì sera.

E' quasi mezzogiorno; il sole di luglio, da un cielo perfettamente sgombro di nubi, piomba a picco sui corridori che subito cominciano a sudare. E, dato che devono digerire in affrettata una abbondante colazione consumata ad Arcachon, è naturale che l'andatura sia lenta e procedano tutti in gruppo, ben diversamente da quanto avevano partendo da Bordeaux.

Ora siamo nel piano delle lande; le pinete si sono infittite e ci mandano incontro il loro aroma resinoso; e si passa dall'ombra al sole ad ogni svolta della strada che ora lascia i boschi, ora vi rientra, dopo aver costeggiato le alte dune sabbiose.

Passa il tempo; il nastro grigio della strada si srotola sempre più sotto le ruote delle biciclette e nessun fatto che merita di essere segnalato si verifica. Perciò non sia mai che ci venisse in telefonarvi da Biscarosse, il mio taccuino di viaggio non contiene che le note che avete letto più su. Alle quali potete aggiungere che il

CLAUCO SERVADEI

gruppo al completo vi passa guidato dai belgi e che questi primi 35 chilometri sono stati percorsi in un'ora e... minuti.

Poscia si prosegue verso Baiona di cui ci separano ancora 130 e più chilometri. Che non avverrà lungo questa strada? Rossi e i suoi compagni di fuga si stancheranno verranno attaccati oppure si lasceranno ad essi — arrivando in gruppo con gli altri — al lottare per spartirsi i primi sei posti nella classifica di tappa?

Vittorio Varale

La posizione degli italiani dopo la quinta tappa

12°	Vicini	d. 4'40"	
17°	Bartali	d. 6'12"	1'32"
18°	Rossi	d. 6'38"	1'58"
	Servadei	d. 6'38"	1'58"
32°	Bini	d. 8'33"	3'53"
43°	Simonini	d. 12'17"	7'37"
45°	Cottur	d. 13'21"	8'41"
61°	Marsano	d. 22'58"	17'58"
80°	Molio	d. 28'36"	20'58"
81°	Bergamaschi	d. 28'42"	21'02"
74°	Introzzi	d. 34'28"	22'58"
77°	Tregi	d. 39'20"	26'18"

I tempi del secondo colonnino sono i distacchi che gli italiani hanno tra di loro.

Dopo la prima sezione della tappa odierna Rossi, arrivato ad Arcachon con 3'38" su Vicini e Bartali, passa in testa alla classifica degli italiani.

Se non ci fosse Meulenberg...

Meulenberg è l'uomo più veloce del « Tour ». Se non ci fosse Meulenberg, Servadei avrebbe già vinto tre tappe. Che peccato che ci sia Meulenberg !

Preludio azzurro

(Dall'inviato di STAMPA SERA).

Arcachon, lunedì mattino.

Salvo per qualche corridore, che comincia a risentire le conseguenze della fatica oppure delle contusioni a causa di cadute (e purtroppo tra essi vi è il nostro Simonini, il quale non ha potuto chiudere occhio per il dolore procuratogli da un grosso foruncolo in via di maturazione), la notte è trascorsa tranquilla per tutti e questa mattina la partenza non rassomigliava per nulla a quella di un anno fa, turbolenta e movimentata e amareggiata per l'ingiustificato ritiro della squadra belga in seguito agli incidenti del giorno avanti (molti troppo gonfiati da persone rancorose e impressionabili.

Bravo Gianello !

A quanto pare è ritornato il bel tempo. Anche per oggi prevedesi l'assenza del vento e, quindi, una giornata calda e... una corsa veloce. A meno che il fatto che la tappa è divisa in due settori: Bordeaux-Arcachon di Km. 52 il primo e Arcachon-Bayonne di 171 il secondo, non presti la combattività dei corridori facendo il gioco dei belgi, i quali sperano di vincere anche questa tappa col loro velocissimo Meulenberg.

Certo a noi italiani farebbe piacere assistere a una vittoria di tappa grazie alla volata di Bini oppure di Servadei, ma ciò, come già dissi ieri, è molto difficile in presenza del campione del mondo, i cui ultimi 50 metri sono di una velocità formidabile da vero « sprinter » da pista. Nessuna novità da segnalare, dunque, alla partenza data alle 8,30 salvo il previsto ritiro di Marcaillou, in seguito alle serie ferite riportate nella caduta di ieri. Così la squadra degli assi francesi trovasi ridotta a 10 uomini.

Sulla strada levigata e piatta come una pista la corsa comincia ad andatura velocissima. Un corridore solo, con un colpo di pedale, scatta in testa a tutti e, partendo in volata, guadagna con netto vantaggio. E' Gianello il « coscritto » francese; ma non rimane lungo tempo solo all'avanguardia. Il settore di tappa è troppo breve per commettere imprudenze e poi pentirsene al traguardo di Baiona.

Perciò, dal gruppo, si lanciano avanti sei corridori a una velocità da motociclista ed inseguono Gianello. Dopo tre chilometri riescono a raggiungerlo. Sono due italiani: Rossi e Cottur e altri quattro francesi: Gallien, Nuisse, Tanneveau e Le Guevel. La pattuglia che così è venuta a formarsi in questo inizio folgorante pare animata da serie intenzioni per mantenere o magari aumentare il vantaggio di 300 metri preso al gruppo. I francesi picchiano duro da maledetti, mentre i due azzurri si accontentano di fare la guardia a Gallien — che fra due giorni, sui Pirenei, potrebbe diventare un avversario pericoloso. Perciò oggi non gli si deve assolutamente permettere di guadagnare il minuto di abbuono destinato al vincitore della tappa.

Bastano dieci minuti di quel « parcia a terra » perchè la distanza si allarghi fra i fuggitivi e il gruppo. A Marcheprime (Km. 20) il cronometro segna un distacco di 1'10". Se le distanze segnate sulla tabella sono esatte, dobbiamo ritenere che si è svolta a 47 all'ora. Brr... Per qualche minuto il gruppo standogli una cinquantina di metri avanti e pare sorgere che sono i belgi i più attivi alla caccia. Le maglie tricolore-gialle occupano tutta la prima fila e si alternano nel condurre velocemente. Certo una sorpresa ci pensa non se l'aspettavamo: essi viene a far fallire il loro piano, che è di portare Meulenberg in gruppo perchè vinca in volata.

Ma come possono fare a raggiungere quegli indemoniati dell'avanguardia, che filano a velocità vertiginosa?.

Tanneveau, Nuisse, Gianello e Gallien si prodigano a tirare così come il piccolo bretone Le Guevel. I tricolore e l'italiano, invece, ai quali è venuto Girardengo a dire di rimanere passivi, stanno costantemente nelle ultime posizioni.

Ma un momento che gli passo di fianco Rossi urla non so che cosa... Forse è di opinione diversa da quella del direttore tecnico della squadra?

A Facture, dopo 50 chilometri da Bordeaux e a 23 da Arcachon, lo scarto è salito a 1'50". Si deve ormai ritenere come decisa la soluzione della corsa per ciò che riguarda la fuga di partenza. Solo rimane da vedere chi dei sette, che compongono la pattuglia di testa, vincerà in volata.

Ma debbo rilevare che non ha significato alcuno, la tappa finendo effettivamente a Baiona? Importante è, invece, che, ripartendo da Arcachon assieme agli altri, tutti i sette corridori del primo gruppo avranno la chance di vincere la tappa, perchè per staccarli tale pericolo gli altri dovrebbero cercare di distaccarli durante il secondo settore. Il che, come ognun immaginare, non dovrebbe essere tanto facile.

A tutto vapore

La corsa prosegue a grande velocità. Arcachon non è ormai che a una dozzina di chilometri, quando sopraviene la vettura di Girardengo a fianco alla mia.

— Due o dieci — mi grida allontanandosi al ritardo del gruppo.

Certo non è allegro nè per Bartali nè per Vicini questo vantaggio che viene a prendere Gallien nel loro confronti. Ma la sorte viene negli ultimi chilometri a favorire — una volta tanto — i nostri. Gallien non riesce a tenere la velocità dei suoi compagni di gruppo, si stacca, rimane solo. E allora, finalmente, Rossi e Cottur, non avendo più il morso alla bocca, possono dar sfogo alla loro sete di lotta, alla loro gioia di velocità. Si portano in testa e via a testa bassa.

Naraggiano, là in fondo, le pinete. Ecco la durata spiaggia di Arcachon; ecco i luoghi dannazioni. Ma il Velò uomo ci attende e ci strappa ogni meditazione che non riguardi la corsa. I sei corridori del primo gruppo hanno ormai preso un vantaggio di 2' a Gallien; mentre il grosso, sempre compatto, ha perduto ancora. Il mio cronometro segna, a due chilometri dall'arrivo, uno scarto di 3'40" dall'avanguardia. Questa scompe sulla pista in fila indiana. Rossi è in testa con parecchie lunghezze di vantaggio su Nuisse e vince facilmente. Negli ultimi metri, Cottur attacca e passa il francese e si piazza al secondo posto.

I corridori rimangono ad Arcachon in attesa di ripartire dopo 40 minuti di sosta per il secondo settore della tappa.

Vittorio Varale

L'ordine d'arrivo

1. ROSSI Giulio (Italia) che copre i Km. 52,500 del primo settore (Bordeaux-Arcachon) in ore 1,18'20", alla media oraria di chilometri 41;
2. Cottur (Italia);
3. Nuisse (Francia);
4. Le Guevel (Bluets); 5. Tanneveau (Cadetti); 6. Gianello, tutti col tempo di Rossi; 7. Gallien, in 1,18'22"; 8. Servadei (Italia), in 1,19'58"; 9. Molio (Italia), id.; 10. Magne, id.; 11. Bini (Italia); 12., a pari merito, tutti gli altri, compresi gli italiani.

Le allegre trovate del signor Steyaert

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Bordeaux, lunedì matt.

Il riposo d'una giornata e di due notti nella calma e fresca cittadina atlantica di Royan avrebbe dovuto farci vedere ieri mattina, alla partenza dalla quinta tappa, dei visi allegri e sorridenti, anche perchè l'affiatamento morale è fra essi davvero ammirabile, proprio come in una famiglia; ma no, che gli «azzurri» erano tristi e melanconici, quasi scontrosi, a Girardengo, poi singhiozzava di tanto in tanto e faceva fatica a trattenere le lacrime... Ma che diavolo era successo?

Strane teorie

Oh! Il signor Steyaert — sapete, l'ex-direttore tecnico per tanti anni della squadra belga e ora ritornato al seguito come giornalista — ha nientemeno che dimenticato all'*Auto* di non credere alla vittoria finale di Bartali perchè...

A questo punto chiunque si aspetterebbe di leggere qualche considerazione tecnica, basata tanto sulle risultanze del *Tour* dell'anno scorso finchè Bartali rimase in gara, quanto sulla forma finora mostrata dallo stesso nelle corse di questa stagione, la base sulle quali il giudizio potrebbe, se non essere accettato e condiviso ad occhi chiusi, almeno rispettato come si conviene. Ognuno può avere le proprie opinioni. Ma il critico belga, in appoggio del suo giudizio così nettamente avverso al corridore italiano, non dice che questo: «...Bartali deve ancora dimostrare di saper vincere il Tour».

E' un po' poco, ne convertrete, per giustificare la radicale esclusione a cui giunge Steyaert. Seguendo la sua teoria, un corridore che non ha ancora vinto il Tour non potrà mai vincerlo perchè... non ha ancora vinto l'anno prima, o due o tre anni fa... Via, questo si chiama scherzare. Bisogna bene che uno cominci a vincere la prima volta, non vi pare?

E anche Romain Maes non aveva ancora «dimostrato» di saper vincere il Tour» alla partenza di quello del 1934, quando indossò la maglia gialla a Lilla e non la mollò più; e neppure l'altro Maes, l'anno dopo, dopo le prime tappe, aveva dato la «dimostrazione» che, invece, nel 1936, si pretende da Bartali.

Anche questa è passata

Poichè, evidentemente, il signor Steyaert, al quale mi riprometto di far leggere queste righe, deve essere anche un umorista, consideriamo la sua intervista come uno scherzo e uno scherzo pure l'inizio di questa mia nota, perchè avrete bell'e capito che gli «azzurri», e il loro numero uno Gino Bartali in prima fila, altezzamente se ne fregano dei giudizi del giornalista belga — allevatore di cavalli, bookmaker — e vanno diritti per la loro strada, che al suo sbocco ha appunto la «dimostrazione» pretesa da questo San Tommaso del ciclismo.

Dunque, non visi lunghi e singhiozzi repressi, ieri, alla partenza per Bordeaux; come si sa, unica preoccupazione dei nostri è che queste tappe di avvicinamento a Pau passino alla svelta e senza guai e ciò soltanto pensavano, pronti a battersi, se occorre, o a frenare la corsa, se è possibile, appunto perchè anche questa tappa passasse liscia.

Le cose, come sapete già da qualche ora, sono appunto andate come desideravamo. E' vero che si è raggiunta la più alta velocità media da quando siamo partiti da Parigi, quasi 39 all'ora: questo è stato, evidentemente, un regalo che i corridori hanno voluto fare a se stessi per festeggiare la domenica — la prima delle quattro domeniche che passeremo qui, al seguito del *Tour*. E poi immaginavano che per l'inaugurazione ufficiale del nuovo, da vero bellissimo e imponente velodromo bordolese (costa 14 milioni di franchi) chissà quanta gente si pigia nelle tribune fin di buon'ora, e sarebbe stato contrario alle regole della buona educazione farla aspettare troppo. Già a Nantes, ricorderete, erano arrivati all'imbrunire, e insistere in queste cose non sta bene...

Siepi galeotte

C'era, inoltre, da dare spettacolo a un'altra folla; alla folla che, approfittando della giornata festiva, viene d'ogni convegno sulle strade, e in tutte quantità da far rimanere davvero sbalorditi. Ed è gente, poi, che mica sta composta e ferma al passaggio dei corridori, ma incitandoli a batter loro le mani e a gridare «bravo», senza scendere dal marciapiedi dove è ammassata; qui non siamo più in Normandia e in Brettagna, dove sono calmi e disciplinati, quasi freddi; adesso andiamo verso il Mezzogiorno, dove le teste sono calde, anzi siamo già in Guascogna — e questo vi dice tutto...

Allineate le automobili sui bordi erbosi della strada, che qui sono larghi parecchi metri, tutta questa moltitudine in maniche di camicia, aveva tirato fuori le provviste da bocca e mangiava e beveva in attesa della corsa, saltando per la gioia come i bambini appena vedeva spuntare da lontano il gruppo di tanti colori, urlando a pieni polmoni gli incitamenti più strambi e più pittoreschi con la caratteristica parlata cantilenante.

Specialmente il passaggio di Frechaut, che è di queste parti, nella pattuglia di testa che fuggiva, scatenava l'entusiasmo generale; davanti alle tovaglie stese sull'erba non rimanevano che le vecchie matrone, troppo grasse per balzare in piedi di colpo; i rispettivi mariti, figli, fratelli già erano in mezzo alla strada, chi brandendo una bottiglia e chi un salsicciotto a gridare:

— *Vas y Frechaut!*

Ma, osservando bene, io vedevo, tuttavia, dei piedi spargere da sotto le siepi di felci e di biancospino che costeggiano la strada; e quelle suole, così diverse di forma e di grandezza, stavano certo a testimoniare che qualcuno pure c'era, sulla strada di Bordeaux, a cui poco importava il passaggio del *Tour* e che il fresco e l'ombra propizia delle siepi sono sempre desiderati dagli amanti di tutti i paesi.

Domeniche bordolesi

Naturalmente, sul mio taccuino di viaggio non ho soltanto annotato le impressioni che mi diede lo spettacolo della folla; per quanto alla domenica l'invitato di *Stampa Sera* faccia il signore perchè non deve compiere le solite acrobazie di tutti gli altri giorni per vedere la corsa, scrivere pagine e pagine, salire dalla macchina ogni tanto e correre agli uffici postali per telefonare a Torino, tuttavia stavo con gli occhi attenti per non perdere una fase della corsa — tanto il mio animo di sportivo è sempre all'erta.

E faceva piacere vedere il modo intelligente con il quale gli «azzurri», come venerdì i belgi, «frenavano» la corsa, ma — alla buon'ora! — mandò aggruppati nelle prime posizioni, sia lanciando opportunamente una sentinella alla ricerca del fuggitivo, quando un tentativo di fuga si verificava. Ch'fu un momento in cui il tedesco Schilde scappò e subito Rossi corse ad acchiapparlo, naturalmente rifiutandosi di coadiuvarlo; più tardi scapparono tre «cadetti» di Francia e Martano, Bergamaschi e Tregi li raggiunsero, per molti chilometri rimanendo passivi alle loro ruota sinchè il grosso sopraggiungeva.

E' vero che ci hanno messo del tempo per capirlo; se avessero agito così sin dal principio, Bartali non avrebbe perduto cinque minuti nella seconda tappa. E giusto ieri «Gino» pareva più sveglio del solito, voglio dire meno indolente e meno assorto nel gruppo. Forse è il caldo che gli fa bene, come, del resto, a tutti gli italiani e ai francesi del Mezzogiorno.

«Che numero porta Bartali?»

Ad un certo punto ci sentimmo chiamare da un'automobile.

— Siamo italiani! — gridavano tutti insieme quattro o cinque bruni giovanotti, sporgendosi dai finestrini. — Abbiamo affittato questo taxi per venire a salutare gli «azzurri». Dite: come stanno?

— Ehi — risposi. — Stanno bene. E voi chi siete?

— Siamo dell'Adamello.

— Alpini? Ma non c'è più quel battaglione...

— No; dell'Adamello a picco scafo; è una nave della «Garibaldi» di Genova. Siamo ufficiali di marina. Veniamo dall'Indocina, e ieri abbiamo attraccato a Bordeaux con un carico di riso e di granturco, giusto in tempo per venire qui sulla strada a vedere i corridori. Che numero porta Bartali?

Il fischio imperioso, insistente, autoritario del gendarme-motociclista che mantiene la disciplina nel turbolento corteo delle vetture, mi obbliga ad accelerare e lasciare quei nostri connazionali. Ma, passando al loro fianco per un'ultima volta, mi sentii gridare:

— Salutateci Torino! Evo dal Motoclub...

Vittorio Varale

I chilometri da percorrere

12 luglio	Bayonne-Pau	118	3230
14 »	Pau-Luchon	193	3037
16 »	Luchon-Perpignano	242	2777
17 »	Perpign.-Montpellier	168	2609
18 »	Montpell.-Marseille	283	2326
19 »	Marseille-Genève	199	2127
21 »	Genève-Digne	184	1943
22 »	Digne-Briançon	159	1784
23 »	Briançon-Aix-l.-B.	211	1573
24 »	Aix-l.-B.-Besançon	244	1329
25 »	Besançon-Strasb.	253	956
27 »	Strasbourg-Metz	146	670
28 »	Metz-Reims	196	474
30 »	Reims-Lille	199	278
31 »	Lille-Paris	275	0

La prima vittoria italiana

Giulio Rossi, finalmente, ha dato all'Italia la prima vittoria al « Tour ». Questo successo è di buon auspicio per gli azzurri e giunge in un momento quanto mai propizio

Verso le semifinali di Coppa Europa

Fatica dura per la Juventus

Risultato scontato per il Genova ?

In ritardo d'un giorno l'urto più importante — Slavia-Ambrosiana è in programma per oggi — tre squadre hanno già messo una piede sul diritto di partecipare alle semifinali di Coppa Europa: Ferencvaros, Genova e Juventus, vittoriose su Ripensia, Rapid e Kladno. Domenica prossima, a campi invertiti, si vedrà se è una ipotesi solida, o tale da poter essere rimossa.

L'avventura dei romeni

Il più sicuro di ribadire il successo di ieri dovrebbe essere il Ferencvaros. I campioni ungheresi, infatti, nella partita del novegni, son riusciti a prendere vantaggio in terreno avversario, cosa tanto difficile in questo torneo, che trova come solo precedente il 3 a 2 dello Slavia a Belgrado. Fra una settimana, in casa propria, il successo di Bucarest dovrebbe essere ripetuto con maggior agio, sicchè tutto nell'ordine logico delle cose il Ferencvaros come semifinalista ed il Ripensia come eliminato dalla lotta.

La superiorità schiacciante di gioco, anche se non del tutto tradotta in punti, e non fatto di eccellenza tecnica e agonistica, affermata dal Genova a Marassi consiglierebbe, poi, a trarre gli stessi spunti profetici per i rossoblù e per il Rapid. Fra genovesi e romeni, infatti, si sono ieri rivelate delle differenze di classe ben precise e ben più nette di quanto non possa indicare il già eloquente 3 a 0 che ha suggellato l'esito dell'incontro. Soltanto il valore del portiere romeno, la... mania d'annullamento dell'arbitro e l'imprecisione nei momenti decisivi di qualche attaccante del Genova han fatto sì che il punteggio si mantenesse in limiti normali.

La partita, ad ogni modo, è stata assai precisa nelle sue indicazioni e non si può pensare che a Bucarest la situazione venga invertita. Il Genova, però, deve prepararsi a giocare con gli occhi ben aperti e le saracinesche ben chiuse. Sui campi di Bucarest, infatti, han già capitolato clamorosamente il Milan (battuto dal Ripensia per 0 a 3) e l'Ujpest (sconfitto dal Rapid per 0 a 4). Laggiù le squadre locali fabbricano gol in serie ed anche il Ferencvaros, pur vincendo per un punto, ha ieri incassato quattro reti. Sono precedenti poco rassicuranti, questi. Affinchè, in luogo di costituire un pericolo, si traducano in vantaggio, è d'uopo che i rossoblù si tengano presenti e facciano di essi uno stimolo a giocare con le linee di difesa ben serrate e gli avversari attentamente sorvegliati.

Il Genova ha nel magnifico equilibrio della sua nuova formazione, nel valore dei suoi uomini e nel grado di forma da essi raggiunto, i mezzi per poterci trarre con vantaggio dalla situazione. Bella, quadrata, armonica squadra, questa che i rossoblù han fatto scendere in lizza per la Coppa Europa e che preannuncia quella che parteciperà al prossimo Campionato. All'inizio del torneo la indicavamo come la più attrezzata delle quattro italiane per puntare alla vittoria finale. Tale la vediamo tuttora e la profezia è adesso avvalorata dalle brillanti prove già sostenute. Solida e vibrante nella difesa, costituita da Agostini e dal duo Gente-Borelli, poderosa, con lo schieramento di Perazzolo, Stagnaro e Figliola, nella mediana; efficace e travolgente nell'attacco, ove da Arcari a Cattaneo, da Baldini a Scarabello e a Bertoni, tutti son gente di classe e macchine da gol, questa squadra pare davvero la predestinata a far rivivere le glorie antiche del Genova ed a scrivere una pagina tutta sua nelle cronache del calcio italiano.

Storia di un 4 a 2

Contro un così poderoso avversario, come contro i magiari del dott. Sarosi, si sono ieri spuntate le armi dei calciatori romeni, rivelazioni, a spese di Milan e Ujpest, del torneo. Essi sono, forse, alla fine della loro bella avventura. Lo prevedevamo la settimana scorsa e lo pensiamo più che mai oggi.

Così non è, invece, per i «minatori» del Kladno, avversari della Juventus. Il «quattro a due» che ieri ha messo i bianconeri in posizione di vantaggio non racchiude, infatti, in sè la condanna definitiva dei boemi. Tutt'altro. La partita dello Stadio Mussolini lascia quanto mai perplessi nel guardare a quella di domenica prossima e non crediamo ci sia troppa gente in giro pronta a giurare sulla... promozione della Juventus alle semifinali.

Il «quattro a due» finale, infatti, non deve cancellare dal ricordo quello che era la situazione in campo cinque minuti prima che l'arbitro fischiasse il termine dell'incontro. Si era fermi sul «due a due» e, se agli avanti bianconeri parecchie buone occasioni erano sfuggite per malasorte, anche i boemi avevano qualche volta il poca fortuna da stizza. Per di più, se una squadra appariva vivace, fresca, atta a lottare ancora bravamente, questa era proprio quella ospite. Su di essa calarono come mazzate il gol segnato da Monti su calcio d'angolo (ci doveva essere un «rigore» sacrosanto, invero) e quello conquistato da Delfilippis con un tiro maltuscolo da oltre trenta metri. Il tutto nello spazio di un minuto. E tutto in piena regola, ma non, intendiamoci bene, quale frutto di un travaglio juventino, di una fase di gioco nella quale i bianconeri abbiano imposto la loro classe fin'allora assai appannata. E' andata così! Come molte volte va in una partita di calcio.

Foni e Rava son stanchi

Con ciò non si vuol togliere dei meriti ai vincitori. Si pretende piuttosto di mettere le cose nella loro giusta luce e di troncare quelle dannose illusioni che il punteggio potrebbe creare. La Juventus di ieri era l'ombra della vera Juventus. Sugli undici giocatori soltanto Monti (ancora una volta un gigante), Depetrini, Rosetti e, a tratti, Varglien e Delfilippis, si son tenuti sulla linea del loro rendimento abituale. Gli altri apparvero disossati, torpidi, impacciati. Gabetto andò costantemente a dar del naso nel muro dei due atlanti terzini boemi, senza che si pensasse a farlo lavorare con maggior finezza anzichè mandarlo all'assalto frontale; Bellini, salvo qualche buon tiro, non azzeccò un'azione; Turconi corse a destra e a sinistra, si diede molto da fare, ma concluse poco. La saracca di Buscaglia si fece sentire in tutti i modi.

Ma i guai più grossi, in proporzione ai valore degli atleti, avvennero in difesa, dove Foni e Rava furono la metà della metà della coppia nazionale giganteggiante ai Campionati mondiali. I due terzini sono evidentemente stanchi. E non a torto. Hanno sostenuto la maggior parte del peso di un Campionato quanto mai logorante e di una vittoriosa Coppa Italia, sono stati tra i protagonisti di quella magnifica ma sfibrante fatica che si concluse a Parigi con il trionfo del calcio italiano, sono ora in lizza da tre settimane per la Coppa Europa. Quattro tornei in dieci mesi e in tutti e quattro a dover fare da protagonisti ed a dover sostenere gran parte delle responsabilità! Adesso ne hanno abbastanza: son pieni di «football» fino alla gola. Per di più Foni è tormentato da uno strappo muscolare e Rava ha dei disturbi ad una caviglia. Giocano ancora, lottano con tutto quel che resta loro di energia, per spirito di bandiera, per senso del dovere, per amore dello sport. Ma non son più loro, pur compiendo cose che ben pochi altri nelle loro condizioni saprebbero fare.

Questa la situazione della Juventus di ieri per tre quarti della partita. In una ultima può mutare, almeno in parte e specialmente se Buscaglia tornerà in linea. E', però, doveroso prevedere per essa una ben dura prova sul campo del Kladno. I due gol di vantaggio dovranno servirle a difendersi dal dimostrato valore dell'avversario e dalla prestanza fisica di atleti che, se ieri a Torino non l'han fatta troppo valere, a casa propria la strutteranno certamente in tutti i modi.

In bocca al lupo, vecchia Juventus!

Arn.

Per le signore di buon senso

In tutte le case è indispensabile il vero Lysoform prodotto di fiducia che offre tutte le garanzie mentre ci sono in commercio tante imitazioni di roba scadente a basso prezzo con nomi che scimmiottano quello di Lysoform per ingannare il pubblico e che vengono raccomandate dal venditore mentre sono porcherie che non disinfettano un bel niente.

Le Signore di buon senso non si fidano delle chiacchiere e vogliono e pretendono il vero Lysoform (nome brevettato) col nome di Brioschi.

Achille Brioschi & C. Milano

A. R. P. Milano n. 11566 23-4-38-XVI.

CROCIERE ESTIVE ED AUTUNNALI 1938

con i Piroscafi «Columbus», «General von Steuben», «Berlin» e «Stuttgart».

CROCIERA AL CAPO NORD ed a SPITZBERGHE da Brema il 6 agosto. Durata 21 giorni. Prezzo minimo Marchi 420.

1a CROCIERA ESTIVA NEL MEDITERRANEO da Brema 10-8 a Venezia 1-9. Prezzo minimo Marchi 385.

2a CROCIERA ESTIVA NEL MEDITERRANEO da Venezia 3-9 a Genova 16-9. Prezzo minimo Marchi 310.

CROCIERA AUTUNNALE da Genova 19-9 a Venezia 3-10. Prezzo minimo Marchi 280.

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Sollecitate le prenotazioni all'Agenzia Generale per l'Italia: Milano, v. S. Maria Segreta 9, ang. v. Meravigli. - Torino: Agenzia Transatlantica Roberti, via XX Settembre 6, e presso tutte le più importanti Agenzie di Viaggi.

FOGLIANO ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Piazzofalcone, 2 - Tel. 24685
STUDIO Milano, Piazza Duomo, 31 Tel 86648

Dal cinematografo all'aviazione

Mentre Howard Hughes vola sull'Atlantico

Il milionario che rischiò la vita per 50 dollari

La gloria non la affascina, ama solo la lotta — Regista a diciotto anni — Il capannone misterioso e l'aeroplano rivoluzionario — Collana di primati

New York, lunedì matt.

Non è facile fare la conoscenza personale di Howard Hughes: avvicinarlo è difficile quanto entrare in rapporti di amicizia con un eremita. Eppure non è un misantropo; né nutre animosità contro la società ed i suoi piaceri. E come lo potrebbe, del resto? Giovane (ha trent'anni appena), bello al punto che lo si direbbe un «divo» del cinematografo piuttosto che un aviatore, alto, slanciato, le spalle quadrate, i capelli colore castano scuro divisi da una scriminatura alla sommità del capo, gli occhi profondamente incavati, protetti da folte sopracciglia, la fronte spaziosa ed intelligente, il naso energico, il mento volitivo, sorprende soltanto per la piccolezza della bocca: una bocca rimasta assolutamente infantile.

Diverso da Lindbergh

Ho detto che non è facile fare la conoscenza personale di Howard Hughes. La colpa è forse dei suoi milioni: tutti sanno che egli è uno dei più ricchi celibi degli Stati Uniti. La sua fortuna è calcolata superi i cento milioni di dollari e uomini tanto ricchi devono procedere con la massima cautela nella scelta delle amicizie. Ma, probabilmente, quella specie di barriera che lo divide dal resto del mondo è creata, più che dalla ricchezza, dalla modestia. Howard Hughes non ha simpatie per la pubblicità: accorda interviste e posa dinanzi agli obiettivi soltanto quando gli è impossibile sfuggire all'assedio dei giornalisti e dei fotografi; ma se può agire a suo guisa, si sottrae a tutte le forme di pubblicità. Ha superato alcuni primati mondiali, benissimo. E poi? Hughes è uno sportivo; batte i primati per pura passione sportiva e non già per la preoccupazione di sollevare scalpore intorno al suo nome. E', insomma, uno sportivo accanito in buona, antica accezione del termine. Per lui, sport è sinonimo di pacifica rivalità; quando dice «sport» pensa alla lotta, anziché alla vittoria, senza reconditi scopi. Non brama compensi; la gloria non lo interessa.

Si potrà obbiettare che, avendo ereditato tanti milioni dal padre, il giovane non saprebbe che fare di una qualsiasi remunerazione o premio e arriderebbe quindi alla gloria dello sport; nulla da conquistare, nulla da perdere. Ma questa professione gli consente di guadagnare altri milioni.

Poi, d'improvviso, l'industria cinematografica non lo interessò più. Fra lo stupore generale, sciolse la compagnia. Un altro genere di attività, ora, lo affascina. Il film «Hell's Angel» ha fatto germinare nel suo cervello un'altra idea. In grande segreto, assume ai propri ordini alcuni giovani ingegneri e affitta un vecchio capannone a Glendale, presso Los Angeles. Nessuno sa che cosa facciano, nel recinto, gli ingegneri. Dietro le cancellate accuratamente custodite, si lavora in segreto. Poi, viene la volta dei montatori e dei motoristi. I lavori continuano per un anno e mezzo.

Finalmente, nel 1935 viene presentato il nuovo aeroplano costruito per conto di Hughes. L'apparecchio è molto discusso negli ambienti tecnici, perchè minaccia di rivoluzionare l'aviazione. Le superfici portanti sono ridotte al minimo, sicchè l'apparecchio per atterrare, richiederà una pista più lunga di quelle solitamente usate.

Gli mancò la benzina

Il 18 settembre 1935 Hughes tenta di migliorare il primato di velocità. A mezzo di piloni, viene tracciato un circuito di tre chilometri, da ripetere quattro volte, due volte nei due sensi. Ma prima dell'inizio della quarta ed ultima prova, cade la notte. L'indomani egli ripete il tentativo e supera il primato stabilito dal francese Delmotte con 314,319 miglia: la velocità conseguita da Hughes è, esattamente di 352,388 miglia.

Appena battuto il primato, Hughes fu costretto ad un atterraggio fuori campo che per poco non gli costò la vita. Nel serbatoio della benzina si rinvenne un pezzetto di acciaio che impediva la regolare alimentazione del motore. Sabotaggio?

Il 13 gennaio 1936, Hughes volò da Los Angeles a Nuova York in 9 ore e 27 minuti: la distanza di 2490 miglia era stata coperta ad una media di 260 miglia all'ora. Nessuno sapeva del suo tentativo si impadronirsi del primato e quando, all'una della notte, atterrò all'aeroporto di Newark, trovò un solo cronometrista ufficiale per informarlo che il primato precedente era stato migliorato di oltre mezz'ora.

Il 21 aprile dello stesso anno, batté il primato Miami-Nuova York che era di circa cinque ore: le 1186 miglia furono coperte in quattro ore, 21 minuti e 35 secondi.

Quando decise di ritornare da Nuova York a Los Angeles, si fermò a Chicago per trascorrervi la notte, proponendosi di riprendere il volo l'indomani, per la colazione del mattino, per arrivare a Los Angeles all'ora di cena. Un amico lo sfidò: avrebbe dovuto partire da Chicago dopo il pranzo e arrivare egualmente a Los Angeles in tempo per la cena. La scommessa era di soli 50 dollari... ma Hughes arrischiava la vita. L'aviatore incontrò ogni sorta di difficoltà: dovette volare fra spaventosa tempesta; l'apparecchio radio si guastò; attraversò nuovamente l'impianto per il condizionamento dell'aria; le ali dell'apparecchio si coprirono di uno spesso strato di ghiaccio. Eppure Hughes vinse la scommessa. Cenò al ristorante dell'aeroporto con 75 cents. La scommessa gli aveva procurato un beneficio di dollari 49,25; in più, aveva salva la vita.

Il 19 gennaio 1937 Howard Hughes batté il proprio primato Los Angeles-New York, coprendo la distanza di 2490 miglia in 7 ore, 28 minuti e 25 secondi; una velocità media di 332 miglia all'ora.

Quale avventura si sceglierà Hughes? Un giorno prenderà interesse a qualche cosa di diverso. Forse, ai primati automobilistici o alle corse ippiche; forse, a qualche cosa che non in sport non ha nulla di comune. Ma rimarrà sempre uno sportivo, perchè sportivi si nasce e si rimane; non si diventa.

Curt Ries

Proprietà riservata, per l'Italia, di «Stampa Sera».

I Duchi di Kent si recheranno in Polonia

Varsavia, lunedì sera.

Si crede di sapere che il Duca e la Duchessa di Kent il prossimo 22 luglio si recheranno in Polonia ospiti del conte Potocki nella sua proprietà di Lancut Malopolska.

ULTIME NOTIZIE

Nella stratosfera

Un pallone militare polacco cercherà di toccare i 25.000 m.

L'aerostato è il più grande finora costruito nel mondo

Washington lunedì matt.

La Società nazionale geografica americana annuncia che un pallone militare polacco, al comando del capitano Burzynski, tenterà nel prossimo settembre il battere il primato della navigazione stratosferica, sperando di raggiungere i 25.000 metri di altezza. Il primato attuale è di 22.300. L'aerostato del Burzynski è il più grande finora costruito nel mondo. Il tentativo sarà compiuto sui monti Tatra (Carpazi).

Milionario ebreo morto di fame all'ospedale

Atene, lunedì sera.

All'ospedale Hirsch di Salonicco è deceduto un vecchio ebreo, certo Israele Levi, il quale era stato trovato svenuto per strada, per non aver mangiato da alcuni giorni, e ricoverato per essere curato gratuitamente come inabbiente.

Il defunto era noto come mendicante poverissimo, ma, dopo il suo decesso, è stato accertato che egli possedeva in biglietti di banca, titoli e monete d'oro circa sei milioni di dracme (oltre un milione di lire). Per esprimo desiderio dei Levi, i suoi funerali sono stati veramente grandiosi, pagati naturalmente dalle sostanze lasciate ai suoi congiunti, questi ultimi effettivamente poveri.

La «Giornata della Francia» vietata a Belgrado

Belgrado, lunedì sera.

Le autorità di Polizia hanno vietato la manifestazione detta «Giornata della Francia» nel corso della quale il Ministro francese a Belgrado doveva pronunciare un discorso. La misura viene giustificata con la necessità di impedire agli elementi comunisti di approfittare dell'occasione per organizzare manifestazioni sovversive. Qualche tentativo di reazione contro l'ordinanza è stato prontamente represso. Sono stati operati alcuni arresti.

Monaco del Monte Athos arso nell'incendio di un bosco

Atene, lunedì sera.

Un grande incendio scoppiato nel bosco del convento di Xiropotamos, al Monte Athos, ha distrutto gran parte di esso. Un monaco, certo Eulogio, trovatosi nella zona del fuoco è arso vivo. L'incendio è stato spento da gendarmi e contadini. Dei resti carbonizzati di numerosi cinghiali e grossi serpenti vennero trovati nell'area distrutta dal fuoco.

Ospite di Venezia

Il Principe di Coburgo trascorre quest'anno l'estate a Venezia. Eccolo in tenuta sportiva sulla Laguna

"Servizio di lavoro" dei Sudeti

Un gruppo di giovani tedeschi dei Sudeti che, con vanga in spalla, partecipano agli esercizi del «campo di lavoro» sudetico di Teplitz-Schonau.

Il Capo della Gioventù tedesca parte per l'Italia

Berlino, lunedì sera.

I giornali annunciano che il Capo della Gioventù del Reich, Baldur von Schirach, parte oggi per una breve visita in Italia. Egli conferirà a Roma con i dirigenti italiani per intensificare i viaggi di scambio della Gioventù italiana e di quella tedesca, allo scopo di approfondire i vincoli di amicizia fra le due Nazioni.

«Basta con il campanello»

Ispettore dei vigili notturni aggredito e malmenato da un pertinace in mutande

Milano, lunedì sera.

L'ispettore dei Vigili urbani Silvio Tarantini, verso la mezzanotte di ieri, stava percorrendo in borghese via degli Arditi, quando vedeva spalancarsi d'impeto lo sportello di un portone ed irromperne un nuomo in mutandine che, urlatagli un'ingiuria, gli si buttò addosso, tempestandolo di pugni. Il Tarantini cercò di frenare l'energumeno, dichiarando le proprie generalità e mostrando la sua tessera di ispettore, ma l'altro, sempre più inferocito, non cessò la sua offensiva, gridando che era ora di finirla con quella persecuzione del campanello e che era deciso a farla finita. Persuaso di avere a che fare con un pazzoide, il Tarantini chiamava aiuto e, quindi, spalleggiato da due vigili notturni, riuscì a ridurre all'impotenza il furioso ed a trasportarlo in Questura.

Qui naturalmente le furie caddero e non si dice la disperazione dell'uomo in mutandina, quando apprese che la sua vittima era veramente un ispettore dei vigili. Raccontò allora la sua storiella che non valse, però, ad evitargli l'arresto. Da parecchie notti egli, portinaio della casa di via Monforte 14, veniva svegliato ogni due o tre ore da insistenti suoni al campanello di strada. Correva ad aprire tutto arrabbiato e non vedeva mai alcuno. Qualche spiritoso si divertiva a giocare questi tiri birboni.

Il portinaio, il quarantottenne Eugenio Terragni, aveva giurato di mettersi all'agguato e di vendicarsi. La sera maligna ha voluto che ieri notte scambiasse proprio un ispettore dei vigili per il suo persecutore. Così, mentre il Tarantini si recava alla guardia medica di via Agnello per farsi meditare le contusioni riportate, il portinaio passava dall'ufficio del Commissario alla guardina.

Commenti di Borsa

TORINO, 11. — Con pochi affari il mercato tiene il solito contegno sostenuto. Quotazioni poco oscillanti e pressochè invariate sul livello di chiusura precedente, in ripresa di alcune unità Terni, Riva, Chatillon.

MILANO, 11. — La attività discretamente attiva, il mercato si è dimostrato anche oggi ben disposto per tutti i comparti del listino. I progressi non sono stati notevoli ma in compenso più diffusi per quasi tutte le voci ed in particolar modo per gli Elettrici e per i Tessili. Scambi vivaci e con forti spostamenti ancora per le Meridionali che, lasciate venerdì a 293, avvantaggiarono ora 333, 360 e 356. Transazioni limitate per i titoli di Stato con assestamento sempre incerto intorno alle quotazioni precedenti. Le Richard Ginori pagano da oggi il dividendo in lire 30 per azione e netto dell'imposta e le Barde da oggi non optate.

Gli alpinisti del G.U.F. di Milano partiti per i monti balcanici

Milano, lunedì sera.

Questa mattina, alle 9, dall'aeroporto di Linate, con l'aereo che fa servizio regolare per Bucarest, è partita la spedizione alpinistica italiana ai monti della penisola balcanica organizzata dal Guf di Milano che, dopo essersi reso benemerito negli scorsi anni per numerose iniziative esplorative scientifiche su catene montagnose italiane e straniere, opererà nei mesi di luglio e di agosto sulle catene della Romania e della Bulgaria, stabilendo un primato assoluto fra le organizzazioni alpinistiche europee.

La spedizione del Guf di Milano è comandata da De Simoni e conta fra gli altri suoi componenti Citterio, Massimo, Garobbio, Panizzon, Emanuelli, Lenatti. Alla partenza si trovavano numerosi studenti del Guf milanese che hanno salutato i partenti con calorose dimostrazioni di affetto.

Raggiunta Bucarest in aereo, la spedizione opererà immediatamente nelle Alpi transilvaniche e precisamente nel gruppo dei Monti Bucegi con base a Sinaglia. Di qui i goliardi milanesi rientreranno a Bucarest, ove saranno ospiti per alcuni giorni delle associazioni alpinistiche locali. In un secondo tempo la spedizione del Guf di Milano passerà in Bulgaria, dove svolgerà la sua attività esplorativa sulla Rila-Planina e sulla Pirin-Planina. Infine, dopo una breve sosta a Sofia, gli universitari milanesi raggiungeranno attraverso la valle della Struma, Salonicco e di qui in aereo partiranno per Brindisi, rientrando in Patria.

Svizzero che perde cento franchi ai dadi

Milano, lunedì sera.

Il suddito svizzero Enrico Svutz, di Osvaldo, ha denunciato alla Questura Centrale di essere stato truffato di cento franchi svizzeri da quattro sconosciuti incontrati in una via del centro. Ad uno di essi, parlando perfettamente in tedesco, fu facile attaccare discorso con lo Svutz. Anzi gli si presentò addirittura come un connazionale e così premuroso e cortese che egli non seppe rifiutare nemmeno l'invito di andare a bere insieme una tazza di birra. Arrivati in una trattoria di via Zebedia, lo sconosciuto non mancò di proporre allo svizzero anche una partita ai dadi. Al primo colpo lo Svutz perdette cento franchi svizzeri. Era stato leale il gioco? Lo svizzero lo nega ed ha denunciato i suoi improvvisati compagni accusandoli di averlo imbrogliato.

Parto gemellare di una madre di otto figli

Pietra Montecorvino, lunedì sera.

La signora Maria De Paola, di anni 30, può vantare di essere una delle più prolifiche madri di questo Comune. Giorni or sono essa ha dato alla luce altri due bambini. La signora De Paola, in meno di dieci anni, ha dato alla luce ben otto figli che godono tutti ottima salute.

Come sono caduti vittime di sciagura aviatoria

Don Mario Colonna e il colonnello Menghi

LE CONDOGLIANZE DEL DUCE

Roma, lunedì sera.

Sulla sciagura aviatoria avvenuta nei pressi dell'Acqua Acetosa, nella quale sono periti il Principe don Mario Colonna, duca di Rignano, ed il capo pilota Piero Menghi, si hanno i seguenti particolari:

Un «Breda 33», di proprietà dell'ing. Carlo Almagià, aveva decollato dall'aeroporto del Littorio alle ore 18.53 precise e, dopo circa 15 minuti di volo, durante i quali aveva eseguito varie evoluzioni e raggiunta una quota di circa 700 metri, entrava all'improvviso in avvitamento e precipitava oltre il campo di polo, verso il fiume. Presenti alla tragica scena sul campo d'aviazione erano, accanto al marchese Bisleti, i motoristi, piloti e qualcuno del personale dell'Aeroporto. La Duchessa di Rignano, consorte del Principe Mario Colonna, che aveva assistito alla partenza, era anch'essa rimasta sul campo con i figli e seguire, osservando da terra, le evoluzioni del «Breda 33».

Quando fu visto l'apparecchio cadere, i presenti si precipitarono nelle automobili che erano nel parco, diriggendosi a tutta velocità verso il punto ove l'apparecchio era caduto, e precisamente nei pressi dell'Acqua Acetosa, sotto la curva di fronte al campo di polo. Mentre si organizzavano febbrilmente i primi mezzi di soccorso, giungevano i vigili che, servendosi di due barche, riuscivano con canapi metallici, a trascinare l'apparecchio a riva e ad estrarre le salme dei due valorosi piloti che, deposte sulle automobilanze, venivano trasportate al Policlinico.

Con ogni cautela si provvedeva a preparare all'orribile notizia la moglie del capo pilota col. Menghi. Veniva informato del disastro il Governatore di Roma, che in quel momento si trovava alle Terme di Caracalla e che accorreva immediatamente al Policlinico, dove giungeva contemporaneamente alla automobilanze.

Alla vedova e al fratello del Principe Mario Colonna, il Duce ha inviato telegrammi di condoglianza.

Hanno pure telegrafato alla famiglia delle vittime i Ministri Ciano e Alfieri e il Sottosegretario agli Interni on. Buffarini-Guidi.

Nella camera ardente ha vegliato a turno fino a stamane una guardia d'onore formata da Ufficiali superiori e subalterni del Corpo aeronautico, con la rappresentanza della RUNA e dei Gruppi Rionali Fascisti.

Stamane sono state celebrate tre Messe alle quali hanno assistito i parenti. Alle ore 14 di oggi le salme, racchiuse nei sarcofaghi, sono state trasportate nella Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme, ove, alle 17, avranno luogo, a cura del Governatorato di Roma, i funerali che si annunciano solenni.

In ricordo di Battisti e Filzi

Alto alpino a Monte Corno

Trento, lunedì sera.

Con semplice rito alpino gli alpinisti di Trento, Rovereto, Ala e la rappresentanza del popolo della Vallarsa e di Val Terragnolo sono saliti ieri sul Monte Pasubio, per rendere omaggio a Cesare Battisti e a Fabio Filzi, nel ventiduesimo anniversario del loro Martirio.

Il cappellano degli Alpini, don Bortolo, decorato di guerra, ha celebrato la Messa sull'aspra cima del Monte Corno, ove furono catturati Battisti e Filzi dopo un epico combattimento. Il Podestà di Vallarsa, che rappresentava il Prefetto di Trento, ha pronunciato elevate parole ricordando il calvario di Battisti e del suo compagno da Monte Corno al Castello del Buon Consiglio.

Margherita Caresio all'estero per concerti di musica classica

Albissola, M., lunedì sera.

La soprano Margherita Caresio trascorre un periodo di riposo nella sua Albissola, è partita per riprendere la propria attività che inizierà con una serie di concerti di musica classica all'estero, cominciando nel Casinò di Ostenda.

LA NOTA DELLA SARACINESCA

Milionari tortonesi condannati per 75 lire

Ricorso in appello

Tortona, lunedì sera.

Un'insignificante causa civile ha avuto un improvviso sbocco in un processo penale con conseguente condanna di due notissimi e facoltosi commercianti tortonesi. La ditta Fratelli Gabbano aveva tempo addietro ordinato alla locale fonderia Trivelli una saracinesca da fognatura che importava la spesa di circa 75 lire. Trascorsi diversi mesi e non ottenendo il pagamento, la Trivelli conveniva in giudizio in via civile la Gabbano, dove, sostenendo questa di avere già pagata la somma, venne ammesso il giuramento fatto in nome della ditta Gabbano dal contitolare avv. Domenico Gabbano, che fu denunciato per falso giuramento. Dopo vivacissima discussione, il pretore cav. Ronga, sentiti gli avvocati Ballestrero di Alessandria per la Parte Civile e Mutti per la difesa, ha condannato l'avv. Domenico Gabbano a nove mesi di reclusione ed il di lui fratello Giacinto a sei mesi, accordando loro tutti i benefici di legge. I due condannati che sono, oltre che popolarissimi, anche ricchi e milionari e che si professano innocenti e sicuri di avere pagata la somma, hanno immediatamente appellata la sentenza.

Sequestro di frumento sottratto agli ammassi

Verona, lunedì sera.

Sono stati sequestrati dai Carabinieri di Terrazzo oltre cento quintali di frumento che numerosi contadini avevano collocati nei loro magazzini senza passare per il tramite dell'ammasso frumentario. Infatti quaranta quintali di grano dei commercianti Attilio Martini e Luigi Padovani erano stati trasportati nei loro magazzini. Inoltre 61 quintali erano diretti su carri agricoli alla volta di Badia Polesine per conto dell'agricoltore Pietro Colturato. Il grano è stato consegnato all'ammasso frumentario a disposizione delle autorità, mentre le indagini proseguono per poter stabilire le responsabilità e prendere i provvedimenti del caso.

Molar e Ferrari trasferiti al Verona

Verona, lunedì sera.

Il centro mediano del Gorizia, Molar, ed il terzino della Triestina, Ferrari, sono stati ceduti alla squadra del Verona. I due giocatori hanno stamane perfezionato i loro cartellini.

Muore schiacciato da una trattrice

Verona, lunedì sera.

E' deceduto, per essersi rovesciato con il trattore in un campo, il contadino Angelo Lorenzetti, di anni 23, da Belfiore.

Trovato morto in casa

GORIZIA. — Nella propria abitazione di Sant'Andrea è stato stamane morto ieri mattina il possidente Giuseppe Nardini fu Giuseppe, di 60 anni, assai conosciuto in quella borgata. Pare che egli sia stato colpito da paralisi cardiaca mentre si accingeva a mettersi a letto. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata rimossa e trasportata nella vicina cappella mortuaria.

Ultime di Cronaca

La grave caduta di una bimbetta

La piccola Cesarina Carmino di Angelo, di soli 18 mesi, da poco trasferitasi con la famiglia a Bardonecchia da Sant'Ambrogio di Susa, è rimasta ieri per le scale di casa producendosi la frattura della base cranica. Trasportata questa mattina alle Molinette ed amorosamente curata dal prof. Giannotti, la piccina è stata dichiarata guaribile in 20 giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Foglietta Giovanni fu Pietro, Fennacchi Clotilde in Giovanni, Tarnavasio Bernardino di Filippo, per mandiliti Vanchiglia; Bertola Francesco di Antonio, per ordine di carcerazione. Minucciolo Bosco Giuseppe di Giovanni, contravvenzione all'ammonizione. Borgo Dora: Vianello Mario di Domenico, per ordine di carcerazione; ed Chiavarano Bernardino fu G. B., dal Commiss. Dora.

La novella di "Stampa Sera"

La bilancia della fedeltà

Il giovane Fausto Mark al caffè centellinava un bicchierino ed a tratti canticchiava una canzonetta, quando Doris, la sua fidanzata, gli mise sotto il naso un giornale illustrato piegato in due.

— Leggi qui, caro — gli disse, indicandogli col dito un annunzio pubblicitario inserito a metà della pagina.

Fausto lesse: «Spose e fidanzate che volete accertarvi della fedeltà dei vostri mariti e promessi ricorrete alla bilancia Fedel, al misuratore scientifico della fedeltà. La vostra tranquillità costa soltanto un dollaro».

— Ebbene? — domandò guardando Doris.

— Tu a me non dovresti negare una simile soddisfazione.

— Sciocchezze... balordaggini... trappole per i gonzi — replicò Fausto perentorio, allontanando il giornale con due dita come se fosse infetto.

— Gaetano però — osservò con voce piagnucolosa — non ha rifiutato ad Annie questa prova, quando lei gliela richiese...

— Gaetano è uno scemo — disse Fausto sprezzante. E nervosamente accese una sigaretta. E poi, cara, vuol dire che Annie per farle una simile richiesta aveva i suoi dubbi, mentre tu...

Doris alzò su di lui gli occhi brillanti fra le ciglia frangiate. Sorrideva. Gli prese una mano.

— Oh lo so — disse. — Sono sicura di te... Facevo soltanto per ridere...

Però nonostante quest'ultima affermazione Doris a varie riprese ritornò sulla quistione della bilancia Fedel. La cui società produttrice, neanche a farlo apposta, lusingata dai primi successi, si prodigava in quei giorni in una pubblicità strepitosa. E radio, manifesti murali, scritte luminose a tutti gli angoli delle strade, con un'insistenza ossessionante non facevano che ricordarla ed elogiarla. Fausto Mark cominciò a diventare nervoso e preoccupato. Fino allora egli era riuscito con moine, strategici cambiamenti di discorso e vari diversivi ad eludere il proposito di Doris, ogni volta che lei accennava alla famosa bilancia ed alla sicura tranquillità che essa recava anche nell'animo di una coppia che non si fosse mai sospettata. Ma quegli accorgimenti un bel giorno si sarebbero esauriti ed egli avrebbe dovuto, senza possibilità di scampo, affrontare la prova. E se quel misuratore del diavolo realmente diceva il vero le sue scappatelle, con rovina della sua serenità presente e futura, sarebbero venute a galla...

Meglio perciò premunirsi e preparare per tempo il terreno...

Con questo proposito in mente un mattino scese nel sotterraneo di un albergo diurno.

— Avete la bilancia Fedel? — chiese all'impiegato addetto alla cassa.

— La cabina in fondo a destra. Fa un dollaro...

— Desideravo soltanto un'informazione riguardo al funzionamento della bilancia... — disse Fausto.

— La bilancia — rispose l'altro — ha l'aspetto di una comune bilancia per pesare le persone. Quando un individuo fedele, di qualsiasi specie, sale sulla piattaforma l'ago indicatore si sposta verso la zona del quadrante che reca la scritta «Fedeltà».

— Ho capito. Grazie.

Il pomeriggio fu Fausto stesso che con Doris avviò il discorso sulle virtù e le qualità dell'apparecchio.

— Sai — le disse — ci hanno ricorso anche Oreste con Luciana. Lei un giorno lo pescò con un'altra e da allora sorsero dissensi e dissapori. La bilancia ha restituito loro la tranquillità.

Doris si aggiustò un ricciolo, allungò il musetto e si limitò a rispondere:

— Non è proprio il nostro caso...

— Capisco che non è il nostro caso — insistè Fausto. — Ma non è questa una buona ragione perchè io ti neghi una felicitissima soddisfazione.

Doris battè le palpebre e lo guardò sorridendo, incredula. Fausto l'aveva intanto presa sottobraccio e girato l'angolo si indirizzava verso l'ingresso del Diurno Tred.

— Vedi? — le disse il fidanzato cinque minuti dopo, dalla piattaforma della bilancia indicandole l'ago fermo sulla zona del quadrante con su scritto «Fedeltà».

— Oh, amore! — fece Doris commossa, baciandogli una mano.

Fausto Mark s'era nascosto nella tasca interna del suo ampio cappotto un campione di fedeltà: un cagnolino minuscolo.

Toreg

Per un film d'aviazione

Hollywood lo affascinò. Malgrado i consigli della zia, si lanciò presto in alcune avventure cinematografiche. Con un buon regista, a quell'epoca pressochè sconosciuto, allestì un film che ottenne lusinghiero successo. Galvanizzato dal risultato, comperò i diritti di adattamento di una tremenda storia di guerra imperniata su battaglie aeree.

Con ogni probabilità, il solo caso lo indusse ad acquistare i diritti di adattamento di quel capolavoro; ma, certo, quel film influenzò il suo destino.

In un primo tempo, la produzione del film conobbe qualche intoppo e parecchi sommi considerevoli. Aeroplani da caccia dovettero attendere settimane intere quelle tempeste tanto rare in California, perchè fosse possibile «girare» alcune scene di battaglia. Per condurre a termine l'impresa furono necessari tre anni e più di tre milioni.

La presentazione era attesa con curiosità. Ma ecco che, al momento del «lancio», un altro evento sconvolse Hollywood: l'avvento del cinema sonoro. Quando il film di Howard Hughes: «Hell's Angel» fu presentato, tanto, nel marzo del 1929 il pubblico l'accolse in silenzio. Un autentico fiasco.

Ma Howard Hughes è uno sportivo; e uno sportivo non si perde mai d'animo. Ritira il film; lo «gira» nuovamente, questa volta sonoro, ed eccone, naturalmente, della grande scena delle battaglie aeree e spende, per questo lavoro supplementare, un altro milione.

Gli incassi consentono di recuperare i quattro milioni di spesa e, per giunta, di conseguire alcuni milioni di utili. Il risultato è trionfale. Hughes «produce» altri cinque film in una stagione; cinque altri enormi successi. Ormai, la sua fama di produttore è fatta; questa professione gli consente di guadagnare altri milioni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	36	1.75	1-7-38	73 [illegible]	73 90
100	Id. 1. c.	36	1.75	1-7-38	73 25	73 40
100	Pr. Rend. 3½% n.	8	1.75	1-7-38	68 [illegible]	68 [illegible]
100	Id. 1. c.	8	1.75	1-7-38	69 [illegible]	69 [illegible]
100	Rend. 5% '35 n.	8	2.50	1-7-38	99 90	99 90
100	Id. 1. c.	8	2.50	1-7-38	99 90	99 90
100	Redim. 5% n.	8	2.50	1-7-38	99 15	99 15
100	Id. 1. c.	8	2.50	1-7-38	99 [illegible]	99 [illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	11	11.25	1-7-38	458 —	458 —
500	Torino 4½% c.	96	11.25	1-6-38	459 —	459 —
500	Id. 5% 1933 c.	9	11.25	1-1-38	453 50	453 50
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	452 50	452 50
500	S. Paolo 3½%	69	7.875	1-4-38	400 50	400 75
500	Id. 4 (già 5) c.	6	0 —	1-4-38	416 50	416 50
500	Ferrov. 3% c.	—	6.75	1-7-38	301 50	301 —
500	El. Ferr. 4½% c.	10	11.25	1-1-38	462 —	462 —
100	B.T.M. 1940 n.	34	9.50	15-8-38	101 45	101 45
100	Id. 1941	19	9.50	15-5-38	106 625	106 75
100	Id. 1942 VIII	6	8 —	15-9-38	91 80	91 80
100	Id. 1942 XII	6	8 —	15-12-37	91 50	91 50
100	Id. 5% 1944	3	9.50	1-3-38	80 30	80 30
500	I.R.I. 3% T.T.T.?	9	10 —	1-7-38	563 —	563 —
500	I.R.I.-Mare 4½	3	11.25	1-7-38	488 —	488 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	9	11.25	1-7-38	464 —	464 —
500	Migl. 4½ (conv.)	5	9 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Stipel 6%	13	15.50	1-6-38	501 75	501 75
250	Mediterranee	79	11.40	15-4-38	190 —	477 —
500	Meridionali	139	22.25	1-6-38	707 —	701 —
5	Lloyd Sabaudo	94	90 —	20-4-31	3.60	3.60
100	Navig. A. I.	6	13 —	6-4-38	966 —	966 —
100	Torino-Nord	6	8 —	10-4-38	140 —	140 —
10	Italgas	5	0.700	1-6-38	13 30	13 [illegible]
50	Sip	11	2.70	16-4-38	30 95	35 [illegible]
500	Terni	43	13.50	1-4-38	970 50	971 —
75	F. O. E.	137	4.50	15-5-38	62 —	61 [illegible]
100	Valdarno	6	2.50 a	15-3-38	102 —	102 —
250	Mont. Elettr.	33	8 —	8-4-38	272 50	270 50
500	Edison	9	0.45	15-4-38	311 —	312 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	23	0.45	11-4-38	9 00	9 30
500	S. T. E. T.	9	11.25 a.	1-7-38	389 —	387 50
100	Sava	31	4.50	1-4-38	92 25	92 25
100	E. Marelli e C.	19	8.20	4-4-38	197 —	193 —
500	Savigliano	39	40.50	4-4-38	790 —	787 50
100	Ilvalsa	36	10.50	15-8-38	813 —	814 —
100	Saunkiero	19	13.50	9-4-38	135 —	135 —
50	Terlenghi	8	4.50	8-4-38	98 85	99 —
50	Ansaldo	8	6.50	7-4-38	11 95	11 95
100	Ilva	71	10.50	6-4-38	209 50	211 50
100	F. A. I. C. T.	21	8.20	11-4-38	145 —	135 —
75	Faramelli	5	11.25	8-4-38	188 50	190 —
500	Fiat	23	15 —	31-3-38	432 75	429 —
100	Amiata raggr.	1	13.50	8-4-38	680 —	680 —
100	Montecatini	19	9 —	11-4-38	1 [illegible]	1 [illegible]
1000	Monteponi	19	15 —	21-3-38	308 —	308 —
100	Schiaparelli	1	5.40	12-4-38	109 —	109 —
100	Mira Lanza	11	8.55	4-4-38	174 50	173 50
100	C. I. R.	13	9.90	29-3-37	990 —	990 —
75	Gilardini	20	4.20	1-7-37	101 —	101 —
100	Talco. Grafite	14	10.60 a.	5-10-37	160 —	160 —
100	A. N. I. C.	2	5.40	7-4-38	97 —	96 50
50	Rumianca	—	2.70	17-9-37	50 [illegible]	50 50
75	Floria	—	10 —	1-12-37	54 —	54 —
500	Acqua Potabile	66	15.50	1-7-38	358 —	358 —
100	Vendit.-Ungaa	3	2.15	21-9-37	33 75	35 —
50	Romana Elettr.	34	2.80	23-12-37	80 —	79 50
100	Visconti	7	27 —	19-4-38	309 50	309 —
100	Valli Lanzo	3	5.60	4-4-38	61 —	61 —
200	Luca Bergamasia	13	16.50	26-3-36	1610 —	1610 —
150	Caton. Marid.	9	13.50	11-4-38	940 —	940 —
100	F. I. A. C.	—	7.200	6-10-37	84 —	79 75
100	Carriere Ital.	117	5.60	8-4-38	139 50	139 —
100	Carriere Sarge	13	8.20 a.	21-3-38	200 50	200 50
100	Bem Elabili	7	5.10	1-4-38	130 —	130 —
100	Fornaci	27	5 —	5-4-38	140 —	140 —
500	Silos Genova	13	10.20	31-3-38	183 —	183 —
100	Buonarroto	28	40.50	2-6-37	663 —	663 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3% '35 n.	93 10	93 00
100	Id. 1. c.	93 15	93 10
100	Rend. 3½% n.	73 30	73 10
100	Id. 1. c.	73 35	73 25
100	Redim

Truffa... all'americana

I flaschi di California e un Chianti che non è tale

Roma, lunedì sera.

Da tempo in California viene largamente smerciato del vino locale in "flaschi toscani sotto il nome di «Chianti». Inutile dire — rileva l'*Italpress* dal periodico *Chianti* — come col nostro Chianti quel prodotto non ha niente a che fare. Non è bastato, infatti, introdurre in California i vitigni toscani per avere un vino che anche lontanamente somigliasse al classico prodotto delle colline Senesi e Fiorentine. Ma il consumatore è attratto dal flasco, il quale fa la parte da galeotto nel modo più meraviglioso e redditizio e mettere in gola ai consumatori americani anche la peggiore porcheria che possa uscire dalle cantine della California.

Il rimedio? Il periodico chiantigiano dice che non costa studi e fatiche, è a portata di mano e può essere utilizzato in ventiquattrore. Basta impedire l'importazione di flaschi in America per mettere la casa a posto nel giro di poche settimane. Non si dica che questo provvedimento inferirà un colpo alla nostra industria vetraria, poichè è chiaro che, se i commercianti vinicoli americani non avranno più il flasco toscano, saranno costretti a comprar vino infiascato in Italia. Quindi, quel che si perderà da una parte si riacquisterà dall'altra e l'equilibrio sarà ristabilito.

Avventura nudista di due ciclisti milanesi

Como, lunedì sera.

Recatisi in bicicletta, in gita di piacere sul Lario, due giovani milanesi, di cui si ignorano i nomi, dopo una breve sosta a Colico, risalirono il corso dell'Adda, verso Delebio, e, oppressi dal caldo, decisero di fare un bagno nelle fresche acque del fiume.

Scelta una località deserta, nascosero biciclette ed abiti sotto un cespuglio, e, completamente nudi, si gettarono in acqua. Dopo poche bracciate, i due si trovarono in balia della corrente che non poterono vincere, riuscendo a toccare terra solo a quasi un chilometro dal punto dove si erano immersi. È facile immaginare, dato il costume nel quale si trovavano, quale fosse l'imbarazzo dei disgraziati. Immersi nell'acqua fino alle anche, essi invocavano aiuto per qualche tempo, poi, visto che nessuno rispondeva ai loro appelli, uno dei due pensò di raggiungere il luogo dove erano stati lasciati gli abiti, nascondendosi dietro le piante e i cespugli. Il giovane aveva, però, percorso non più di trecento metri, allorchè fu scorto da una contadina che si mise a fuggire lanciando alte grida. Richiamati dalle urla della donna, accorrevano poco dopo alcuni terrazzani inferociti e il giovane, temendo una lapidazione, si affrettò ad entrare nuovamente in acqua. Infine, dopo lungo parlamentare, potè persuadere i contadini della sua disavventura e di quella del suo compagno. Infagottati in brache inverosimili, e scortati dai... salvatori, i due poterono finalmente raggiungere il luogo dove avevano abbandonato gli abiti e, rimessisi in sesto, inforcare nuovamente le biciclette e far ritorno a Milano.

IL VECCHIETTO SONNAMBULO

Sogna di fare i bagni e gira nudo per le vie di Biella

Biella, lunedì sera.

Una pattuglia di carabinieri, che era in servizio di perlustrazione nei pressi del giardino pubblico, si è imbattuta, verso le due, in uno strano individuo che, in schietto costume adamitico, procedeva verso la stazione, annaspando con le braccia. I militi gli hanno intimato l'alt e l'hanno afferrato per un braccio. L'individuo ebbe un sussulto, come se si svegliasse da un sogno. Fu allora soltanto che si accorse di trovarsi in uno stato... irregolare e sommamente ridicolo. Dall'interrogatorio che ne è seguito e dalle successive indagini è risultato che l'uomo nudo era il settantaquattrenne Matteo Mosca fu Stefano, il quale, soggetto a fenomeni di sonnambulismo, questa notte aveva sognato di trovarsi al mare per i bagni, per cui, involontariamente, aveva abbandonato il letto e girava per le strade ritenendo di guazzare nelle fresche acque marine. Il vecchietto è stato accompagnato a casa a rivestirsi.

ERA APPENA ARRIVATO

Macchina e valigie scomparse dinanzi all'albergo

Pegli, lunedì sera.

Giunto a Pegli per la villeggiatura estiva, il sig. G. B. Villa, residente a San Remo, fermava la propria automobile, una Fiat 500 n. 4450-IM, di colore rosso e nero, di fronte all'albergo, lasciandola incustodita momentaneamente.

Di ciò approfittavano ignoti che, insalutati ospiti, sparivano con la macchina e con quanto vi era sopra: valigie con effetti di biancheria, argenteria e una pelliccia, tutto per il valore di circa 14 mila lire, senza quello della macchina. Il Villa al suo ritorno aveva la sgradita sorpresa del furto patito, che denunciava immediatamente. Il derubato è assicurato.

Vent'anni fa: le ultime ore dei Romanoff

Notturno d'orrore e di sangue nella tragica villa d'Ipatief

L'ultima passeggiata dei prigionieri - L'ordine improvviso di scendere nel sotterraneo - La condanna a morte e la fulminea strage - Tutto finito in cinque minuti

II.

Il 16 luglio 1918, alle quattro del pomeriggio, sotto la rigorosa sorveglianza della ronda, gli esiliati, ad eccezione della zarina, rimasta accanto al figlio malato, fecero la loro breve passeggiata abituale nel giardino d'Ipatieff. Benchè cominciasse ad ingiallire e fosse oltre a tutto di una monotonia triste, il verde di questa piccola oasi, rallegrava gli sguardi dei prigionieri, tanto diversile dalla pesante atmosfera della casa che veniva aerata solo di tanto in tanto, per paura che coloro che l'abitavano, comunicassero col «mondo esterno». Precauzione per la verità ridicola, data la doppia siepe di fitti alberi che rinchiudeva gelosamente la casa e le sue dipendenze e che rendeva problematiche se non assolutamente impossibili tutte le comunicazioni con l'esterno. Inoltre, per colmo di prudenza, questa chiusura quasi claustrale, veniva accresciuta da una lunga barricata di tavole dalle dimensioni e dai colori differenti, di modo che i detenuti non avevano nessuna possibilità di gettare via pure un furtivo colpo d'occhio nella strada. «I profumi che esalano i giardini vicini, è inebriante, ma noi non vediamo niente» — scriveva tristemente Nicola II nel suo «Giornale» del 3 giugno.

Il risveglio nella notte

La salute dello zarevitch Alessio l'inquietava più che mai. Quel giorno, 16 di luglio, la zarina fece incontro al marito che rientrava, temendo il loro figliolo sofferente fra le braccia. Oltre la gamba destra che non riusciva a guarire, mancante com'era dei medicinali indispensabili, l'infelice principe aveva preso freddo e sembrava avere la febbre, nonostante che il viso conservasse sempre il suo triste colore di cera.

Quel pomeriggio passò relativamente tranquillo, senza alcun incidente straordinario. Nonostante l'agitazione che si manifestava fra i soldati della guardia, i Romanoff non supposero niente, chiusi com'erano nel loro cerchio intimo, vera torre d'avorio.

Terminata la cena, fecero coricare lo zarevitch il cui stato si aggravò di ora in ora, e poco tempo dopo anche gli altri membri della famiglia raggiunsero le loro camere. Prima di mettersi a letto, la granduchessa Tatiana lesse la Bibbia a sua madre, sostando sul passaggio del libro del profeta Amos, nel quale Dio dice con collera: «Non risparmierò Moab per aver calcinato le ossa del re d'Edom». In quelle parole bibliche era il presagio di quello che sarebbe accaduto dopo poche ore... Strana coincidenza!

Ad un'ora avanzata della notte, il comandante Jurowsky risvegliò tutta la casa. Con un tono che non ammetteva repliche, egli pregò i prigionieri di scendere immediatamente nella cantina, col pretesto che dei movimenti antirivoluzionari erano scoppiati a Ekatherinsburg ed in tutta la regione.

In quaranta minuti circa, i Romanoff furono pronti, ed accompagnati dai quattro ultimi membri del loro seguito, si assembrarono nel corridoio del primo piano.

Dopo aver contato minuziosamente le undici vittime che non avevano da vicino a passi lenti con ritmo quasi funebre. Nonostante questo, però il viso delle giovani principesse testimoniava una certa curiosità mista ad impazienza. Vivace come il mercurio, la graziosa Anastasia di soli sedici anni, portava fra le braccia Jemmy, il suo adorabile cagnolino pechinese che dalla tratta si divertiva a stuzzicare, oppure celava sotto i risvolti della giacca. Tutte le Zarine erano vestite della stessa abito da viaggio in lana, ornata da grossi bottoni ricoperti del medesimo tessuto.

Nel lugubre sotterraneo

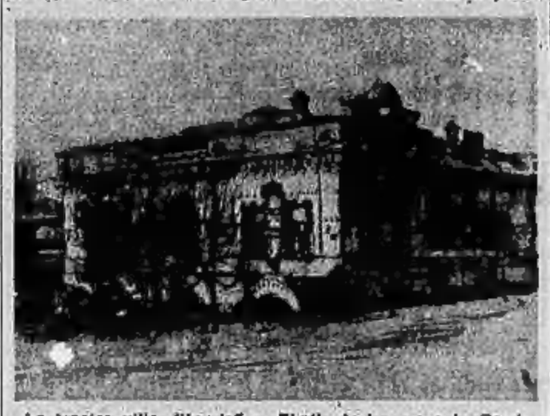
Nessuno dei soldati che scortavano i prigionieri, immaginò nemmeno lontanamente, che quei bottoni dall'apparenza così modesta, celassero preziosissimi gioielli: diamanti, perle, ed altre pietre preziose.

L'ex-zarina, sostenuta da Botkine, medico di corte, si avvicinava di tanto in tanto al marito, per gettare uno sguardo ansioso sul viso contratto del suo figliolo malato che, in quei momenti gemeva di dolore.

Ben presto, però, l'ultima passeggiata terrestre terminò. Tutti vennero fatti entrare in un locale assai vasto che sapeva di rinchiuso e che era rischiarato alla meno peggio da una piccola lampada elettrica, dalla luce così debole che tutto il vasto ambiente tenuto nella penombra dava al cuore una impressione di lugubre, di funesto.

Appena entrati in questo luogo che poteva sembrare anche una cantina, Jurowsky avanzò. Jurowsky suo rivale e nemico, ed il cui livore e l'animosità erano pari alla crudeltà, non gli permise di compiesse l'atto che l'altro ambiva di fare.

Fu così che quello che era stato definito l'atto sacro della vendetta rivoluzionaria», si trasformò in una vera e propria carneficina, una strage selvaggia e senza precedenti.



La tragica villa d'Ipatief a Ekatherinsburg ove la Famiglia imperiale russa fu massacrata nella fatale notte del 17 luglio 1918.

Il momento fatale

Eliminando il programma particolareggiato che era stato studiato, osservato attentamente dai soviet nella loro ultima riunione straordinaria, Jurowsky, senza complimenti di sorta, respinse Voikoff, fece due passi avanti, guardò fissamente l'ex-zar e poi con voce tagliente che risuonò vibrante e lugubre ad un tempo, disse:

— Cittadino Nicolo Romanoff! A più riprese i monarchici hanno tentato di salvarvi, ma tutti i loro tentativi sono falliti. Per finire una volta per sempre una situazione intollerabile, i soviet degli Urali hanno decretato di fucilarvi assieme alla vostra famiglia!

— Come? Come? — gridò l'ex-zar con voce bianca, come in sogno.

In un primo tempo, nessuno parve comprendere il senso terribile delle parole dette dal comandante rosso, e per un istante, tutti rimasero come pietrificati, non credendo quasi alle proprie orecchie.

— Come? — ripetè lo zar Nicola, come un debole eco.

— Sicuro! — rispose Jurowsky con tono più duro e più aspro, ed a queste parole trasse dalla tasca una grossa rivoltella e per due volte di seguito tirò su Nicola II: colpi che furono immantinente accompagnati da un coro straziante di voci femminili ed infantili.

Mortalmente colpito alla carotide, il sovrano s'accasciò di colpo a terra, senza mandare il più piccolo grido. Privato del suo sostegno, la zarevitch scivolò a sua volta al suolo, da dove non potè rialzarsi a causa della sua gamba malata. D'un subito, con un gesto pronto e con mira perfetta, Jurowsky l'immobilizzò tirando su di lui a bruciapelo. Colpito al cuore il giovane Alessio s'accasciò a terra, in un lago di sangue.

Volkoff giudicò allora opportuno intervenire, ma anche in quel momento gli ne mancò l'autorità necessaria. Egli prese il comandante rosso per la braccia, ma Jurowsky, già eccitato dal sangue sparso, si liberò dalla stretta inconsulta del suo collega e diede ordine ai soldati di seguire il suo esempio.

Allora, col pretesto di mettere fine al più presto a quello terribile e straziante spettacolo, Volkoff fece fuoco sulla zarina, fracassandole poi la testa col calcio della sua rivoltella.

Un particolare curioso

La zarina cadde inanimata, stringendo convulsamente nelle sue le mani delle figlie maggiori.

Da notare che, all'ultimo minuto, Alessandra Fedorovna non pronunciò le parole «Non mi toccate, perchè io sono una santa!»; parole quasi storiche dovute ad una specie di leggenda popolare. Nè tanto meno Nicola II disse: «Abbiate pietà dei fanciulli, altrimenti Dio vi punirà!», esclamazione falsa, confessionata in seguito per uso e consumo dei soviets, da un loro zelo quanto spregiudicato reporter.

La tragedia si svolse ad una andatura così vertiginosa, che le prime vittime non ebbero nemmeno il tempo di pronunciare una parola.

Era appena risuonato il primo colpo di fuoco che il dottor Botkine si precipitò coraggiosamente avanti nell'intento di proteggere una delle granduchesse, ma due soldati gli sbarrarono la strada, scaricando su di lui le loro rivoltelle.

Particolare curioso! A malgrado di tutte le peripezie e per una specie di miracolo, gli occhiali rimasero intatti sul naso del dottore. Questi grossi cristalli cilindrici seguirono l'infelice fino alla sua ultima dimora, il famoso Burrone dei Quattro Fratelli, nei dintorni di Ekatherinsburg, ove i cadaveri furono provvisoriamente deposti, appena terminata la strage. Gli occhiali vennero più tardi ritrovati da russi bianchi, che frugando nel luogo su nominato, ne fecero poi oggetto di testimonianza di grande importanza.

Ma ritorniamo al nostro racconto. I colpi di fuoco si susseguirono sempre più numerosi, disordinati, accompagnati da esclamazioni oscene e da ingiurie impudenti. A mano a mano che la carneficina continuava, uno specie di furore selvaggio s'impadroniva degli assassini che, gli occhi brillanti, i denti serrati, non badavano nemmeno più ai bersagli, tirando puramente a caso. E questo anche per la ragione che a soli due passi si distanziano non si vedeva più nulla, tutta era spesso ad ore il fumo che riempiva il vasto locale.

Così, a colpi di fuoco ed a colpi di baionetta, vennero abbattute le quattro principesse, il medico Khetonoff, il cameriere Troupe, la balia Demidova, la quale amai, all'inizio della strage, secondo la testimonianza degli attori del dramma, una divenuta folle.

Dopo cinque minuti non vi era più una persona in piedi; il suolo era tutto coperto di cadaveri. Allora Jurowsky ed i suoi uomini, con le rivoltelle fumanti alla mano, fecero il giro di tutti gli assassinati a terminarne brutalmente coloro che non avevano ancora cessato l'ultimo respiro.

Mezz'ora dopo gli undici cadaveri, mischiati gli uni sugli altri, vennero caricati su di un autocarro e trasportati d'urgenza al Burrone dei Quattro Fratelli, luogo ormai storico e dove l'indomani mattina, vennero bruciati da una squadra di muratari, sulla sorveglianza di guardie bolsceviche.

Così perirono gli ultimi Romanoff.

Valentino Speransky

FINE

(Proprietà riservata a «Opera Mundi» per l'Italia di «Stampa Sera»).

Bande di ragazzi abbandonati terrorizzano le città russe

Berlino, lunedì sera.

Il flagello dei ragazzi abbandonati, caratteristico della vita sovietica, ha assunto nuovamente, in questi ultimi tempi, un'estensione impressionante. Bande di adolescenti terrorizzano gli abitanti dei sobborghi di Mosca, Voronez, Tula, Kalinin, Riasan e altre città minori. Nel giro di un anno, queste bande hanno commesse 179 omicidi e perpetrato altre duecento aggressioni a mano armata. La Ghepeù, che finora è riuscita a tenere questi disperati lontano dai quartieri centrali, sta operando delle razzie in grande stile per liberare il Paese da questa piaga.

VITA TEATRALE

Teatro della Moda

Mercoledì: *Gioconda*

S'inizia oggi, presso la segreteria del Teatro Carignano, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della *Gioconda*, che avrà in scena dopodomani mercoledì, alle ore 21 precise, al Teatro all'aperto della Moda, al Parco del Valentino.

L'opera, che sarà concertata e diretta dal maestro Umberto Berrettoni, avrà per interpreti principali: Gina Cigna, Cloe Elmo, Galliano Masini, Carlo Tagliabue. Direttrice della coreografia e prima danzatrice: Nives Poli.

ALFIERI

Il ritorno dell'operetta con *Cin-Ci-Là*

ALL'ALFIERI la Compagnia italiana d'operette, diretta da Oreste Trucchi, e di cui è subrette Dedi Moreno, inizia questa sera l'annunciato corso di recite a prezzi popolarissimi, rappresentando la divertente «Cin-Ci-Là» di Ranzato.

MICHELOTTI

Stasera: l'illusionista Bustelli

AL MICHELOTTI debutta questa sera, con un rinnovato programma di arte magica, la Compagnia dell'illusionista italiano Bustelli già favorevolmente noto al nostro pubblico.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (ore alle 19)
Roma II (dalle 19 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento litico sarà dell'Impero — 19,30: Comunicazioni della Reale Società Geografica — 19,35: Orchestrina Ritmica — 19,50: Impressioni sul Giro di Francia — 20,30: Commento al Fatti del Giorno — 20,50: Archi — 21: Lingua Italia — 21,10: Stagione lirica dell'Eiar: «I Misteri dolorosi» di Nino Culteso, direttore d'orchestra M.o Ugo Tansini - Maestro del cori: Armando Naegel - Negli intervalli: attualità - Notiziario - Dopo l'opera: G. Radio, previsioni - Indi Musica da ballo — 23,55: previsioni tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II
Roma (onda ultraserie)

20,30: Impressioni d'Italia di musicisti francesi: pianista Leon Kartin... 21: «Primavera scapigliata», operetta in tre atti di Giuseppe Strauss - Direttore d'orchestra M.o Cesare Gallino - Allestimento di Riccardo Mascucci - Nell'intervalle: attualità.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21,10: Selezione di canzoni, orchestra Cetra — 21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretta dal M.o Bernardino Molinari - Nell'intervallo: dal fronte della Radio» - Notiziario - Dopo il Concerto, G. Radio - Situazione generale tempo - Indi: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIMICA: ore 22,10: Bruxelles I «Le roi d'Ys» di Lalo — PRAGA: ore 20,30: Bettina «Le legge» commedia di Marivaux - 20,30: Strasburgo: serata teatrale di atti unici - 20,30: Marsiglia: Domino y comp. di Achard - 20,30: Nizza: «Notre divine amante» dramma di Francey.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile di Torino

Ferrari Attilio, tecnico laniani, con Denabino Maria — Pezzini Giulio, fabbro, con Blanco Lucia, sottotrice vetri — Novarotti Battista, fattorino, con Moschetti Francesco, operaio — Polladro Giovanni, industriale, con Quarato Dr. dottoressa in lettere — Grande dottor Ettore, primo segretario di Legazione, con Vitaddo Vincenza — Felletti Camillo, ragioniere, con Felotti Pasqua — Onesti Cesare, tubista, con Lombardi Maipiveduta, sarta — Vigneri Carlo, sarto, con Torretta Eugenia, sarta — Ferrero Amalio, motorista, con Magnano Maria, operaia — Casaro Bruno, industriale, con Neri Clelia — Zerai Giulio, scultore, con Chiodo-Caponet Anna, infermiera — Benvegnù Lorenzo, meccanico, con Campagnia Regina — Palla Lamberto, ferroviere, con Grilli Isolina — Zanforlin Giuseppe, meccanico, con Gabrieli Giovanna, ricamatrice — Testone rag. Americo, impiegato, con Avella Pace, scultrice — Biticardo Anselmo, calderaio, con Oliva Domenica, tessitrice — Natta Raimondo, perito agrario, con Colombo Angiolina — Calogiuri Raffaele, sarto, con Salarogilo Maria, impiegata — Pugno Ambrogio, tintore, con Garighio Caterina, sarta — Giachetto Giovanni, tornitore, con Affier Teresa, operaia — Picco prof. Augusto, medico chirurgo, con Marasnino Anna — Consoglio Egidio, assistente edile, con Bernacci Licia — Bologna Giovanni, panettiere, con Combara Maria, commessa — Olivo Marcello, impiegato, con Allara Clementina — Lavero Andrea, tipografo, con Cabella Angela — Barone Guido, istruttore scolastico, con Scontrana Michelina — Bigi Angelbo, operaio, con Artistì Carolina — Rocca Feroglia Pietro, operaio, con Fabbris Liberta, operaia — Berardo Carlo, impiegato, con Candelo Teresa — Pesquio Giuseppe, meccanico, con Fatre Maria — Buglietti Pierino, panettiere, con Foglietti Francesca, commessa — Castello Francesco, impiegato, con Quadrelli Sara — Filanci Pietro, violinista, con Torti Iole — Teghillo Lorenzo, fanditore, con Mariano Maria, confezionista — Mauro Giovannibattista, con Rusconi Anna — Frigo Aldo, sergente magg. R. E., con Caldera Aurelia — Chiorra Angelo, meccanico, con Falco Giacinta, sarta — Tonelli Vittorio, odontotecnico, con Marocco Vittoria, commessa — Gay Giulio, viaggiatore, con Julini Maria, impiegata — Molinari Giuseppe, impiegato, con Marchio Erminia — Cisi Pierino, carbonaio, con Persolino Iolanda, domestica — Musso Domenico, vaccaro, con Peola Vincenza, doliera — Gallino Raimondo, viaggiatore, con Rosso Erminia, sarta — Cassin Gino, cantoniere, con Varaldo Maggiorina — Secondino Silvio, studente, con Ferrero Regina, osteirica — Martinelli Jacopo, musicista, con Savarello Lelia, magliarista — Bovero Luigi, storico, con Jelousheyg Bianca — Martini Guido, impiegato, con De Lombardi Amalia — Benvenuti Romano, meccanico, con Galli Luigia, cameriera — Denegri Luigi, modellatore, con Pietrini Anna, stiratrice — Cagnone Pietro, pensionato, con Tacco Maria — Ramagnoli Samuele, falegname, con Apra Margherita, ingeriera — Mancini Silvio, meccanico, con Scuccimarra Lucia, operaia — Raffanati Osvaldo, meccanico, con Ghezzi Ida, tintrice — Corgiat-Loia Giovanni, carrettiere, con Bertolussi Giuseppina — Loraldi Giovanni, consultore fiscale, con Sallo Marianna — Motta Angelo, impiegato, con Quarra Caterina, commessa — Coletti Luigi, compositore, con Magnani Gina — Lusso Lorenzo, sarto, con Salvatori Amedeo, sarta — Tamagnone Eugenio, collaudatore, con De Ambrogio Severina — Gillone Bartolomeo, muratore, con Esposito Giacomina, cameriera — Mo-rra Pol Luciano, spazzino munic., con Orecchia Amalia, magliarista — Turino Mario, mercatino, con Ferraro Giuseppina, operaia — Ferrarese Livio, impiegato, con Piccolini Pierina — Tolocci Nello, trasvisore, con Burdizzo Margherita, casalera — Barberis Domenico, meccanico, con Gamba Caterina, domestica — Chiarottini Giacomo, meccanico, con Facile Albina — Zavattaro Mario, ferroviere, con Casciano Ida, commessa — Moretti Enrico, legatore libri, con Franceschini Natalina — Camarra Francesco, artista, con Cocuzzi Maria, domestica — Giuliano Livio, decoratore, con Terzola Orsola — Bianco Guido, impiegato, con Caligaris Flavia — Venturello Giacomo, esercente, con Cerrato Beatrice — Carisna Osvaldo, assistente, con Galisso Giovannina — Casanova Fermo, bracciante, con De Colli Gina — Recheito Giovanni, mercantile, con Chiliano Maria, operaia — Cascone Filomena, meccanico, con Gini Adalina — Rinaldo Giacinto, impiegato, con Bertolo Maria, impiegata — Bellino Giuseppe, operaio, con Menegatti Giuseppina, domestica — Ricordi Luigi, grafico, con Tolen Maria — Rizzo Giovanni, impiegato, con Bordin Maria — Salvatori Dante, meccanico, con Rolando Anna — Bertolio Riccardo, meccanico, con Roncagno Teresa, impiegata — Mazzucci Mauro, impiegato, con Graberi Elisabetta — Dalmasso rag. Luigi, studente, con Manzone Vittoria, studentessa.

Leggete e diffondete

STAMPA SERA

GIOCHI E PASSATEMPI

I NEMICI DEI NOSTRI NERVI (Anagramma)

Colle lettere delle parole che designano i «nemici dei nostri nervi» (A), si possono formare altre parole (B) aventi differenti significati e precisamente:

1) Voce del gioco del pallone.
2) a) Acqua pura zampillante; b) Bella danza spagnola.
3) a) Bersagliere, Medaglia d'Oro, Eroe leggendario di tutte le guerre, comandante di colonna nella Marcia su Roma; b) Celebre scoglio con castello, avanti a Marsiglia.
4) a) La pira all'uso indiano; b) Energetico dei motori.
5) a) Ha sostituito il Lei; b) Colonia imperiale.
6) a) Famoso quello del diavolo di Giuseppe Tartini; b) Punti cardinali.

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

V	I	P	E	R	A	■	S	A	B	I	N	E
E	■	S	P	A	■	G	T	■	E	N	O	S
R	T	■	A	D	A	L	I	A	■	A	L	T
M	O	S	■	A	M	E	L	I	A	■	A	I
I	U	T	A	■	S	B	A	R	R	A	■	M
C	A	R	M	O	■	A	T	O	M	I	C	O
E	S	P	E	R	O	■	A	L	A	I	/	/
					M	O	■	O	D	O	R	I
					B	R	A	■	A	N	C	O
					A	E	N	O	■	F	E	N
					O	M	I	N	A	■	O	I
					N	U	M	E	R	O	■	C
					E	S	E	R	C	I	T	O

Falso cambio di genere)
Riso - Risa

RITROVI

BERT Il ritrovo preferito Telef. 78-75 **RIVOLI** ALBERGO - RISTORANTE Danze all'aperto

ALFIERI CAFFE' RISTORANTE — Piazza Solferino — Servizio di 1° ordine Prezzo fisso tutto compreso a L. 19 e L. 15 con piatti a scelta

BARCHINI - RISTORANTE Telef. 40-429 Corso S. Martino ang. P. Statuto SCELTA CUCINA FIORENTINA

DECORATO A TORINO! **da GIACHIN** Il Ristorante raccomandabile Corso Rosselli 16 ang. Via Mercalli Cucina casalinga - Suggestivo locale

Volete mangiar bene a buon prezzo? **GISBERTO** Ristorante Via A. Doria, 9 **GIOTTO** Ristorante Piazza Carlina, 2

SAVOIA Ristorante Propr. Gallo Via Melchior Gioia, 2 Scelta cucina. Servizio inappuntabile. Sconti speciali stagione estiva.

BORINGHIERI Il Ritrovo estivo che si distingue Ristorante all'aperto Gest.: Barevaro

OUCCO al Valentino **Ristorante del Parco** Suggestivo locale all'aperto Orchestra - Danze

CESARE RISTORANTE Piazza Bolzano 9 Un suggestivo e fresco locale sotterraneo

S. GIORGIO — Valentino — Castello Medioevale Ristorante sulla riva del Po Pranzi e convegni Servizi di gelateria e birreria

DANZE **SAVOIA** Lagrange 29 telef. 51681 Tutte le sere dalle ore 22 DANZE — NESSY and LONEY due Americane LYA SENFERRY danze moderne e BALLETTO LAY's e per la prima volta in Italia

MICHELOTTI Parco Tutte le sere danze - Festivi 15 e 21 ORCHESTRA FLISS - Successo Lezioni tutto ogni giorno ore 15-19 ODEON - Viotti 10 - M.o Rinaldi

CASETTA DELLE ROSE Corso Belgio 116 - Tram 5 e 17 Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti BOTTARELLA e la sua Orchestra REX

SIRENETTA DANZE (PISCINE DIANA) Corso Stupinigi 226 - Telef. 68-047 Suggestivo giardino e salone interno - Tutte le sere dalle 22 e Domenica anche pomeriggio Ricevimento ingresso 20 BELLISSIME VEDETTE 20

MILANO Danze Via Barberousa, 4 - Piazza Castello Eleganti locali notturni Novità - Attrazioni - Mondanità

da **SALETTA** - Valentino Giardino Belle Arti Fontana luminosa e giuochi di luce Ore 18 e 21 Danze Specialità: Coppa Belle Arti

TRATTENIMENTI DANZANTI Tutte le sere - Ore 21 **GIARDINO DANZE MODA** Corso Massimo d'Azeglio (Palazzo Moda - Tel. 62-540) Grande Orchestra MULAZZI 16 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano DUNK'S RHYTHM SISTERS

RIMEMBRANZA Porto Collina Servizio Automobilistico estivo Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Domenica ore 21. RITROVO: Piazza Palestrina.

CRISTALLO DANZE BAR Ore 23 - 3 Danze - Attrazioni - Mondanità con il travolgente Quartetto ANDREI 8 I divi della musica tzigana

GELATO PINGUINO preferito novità di PEPINO al Nuovo chiosco del MONNA Caffè Piemonte - Lire una

Il più ricco assortimento di gastronomia, salumeria, specialità liquori da **BASS** 33 Piazza Castello

CONCERTO LAGRANGE Orchestra Jazz P. E. Greco.

Il gelato più fino da CASTELLINO CORSO Bar

ACQUA DI ROMA antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA MAZZARINO POLECCHI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via G. Biancamano 8 - Barbera Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumerie Corso Raddizzone Piazza San Carlo — NOVARA: Profumeria Sigismondi, corso Umberto I.

Leggete VENTANNI

Appendice di STAMPA SERA (131)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Tutti lo guardarono interdetti.

— Oh, — disse solamente Hawkins con tono compunto — questo non è bene!

— Bene o no me ne infischio! — continuò Albino con violenza. — Credete che siamo arrivati fino qui per ritornarcene a mani vuote? Credete dunque che per un semplice avvertimento, io sia deciso ad abbandonare la lotta?

— Scusate! — disse Kawkins. — Questo non mi riguarda menomamente, ma tra gentiluomini è la regola del giuoco...

— Ma io so anche barare al gioco, io, caro signore — riprese Albino con voce sibilante. — Io non sono un gentiluomo quando si tratta di una simile posta. Sono un avventuriero e gioco la mia avventura in questo momento. E voi credete che perchè essi sono sulla via della scoperta, se pure non hanno già raggiunta la vetta, credete che io possa salutarli gentilmente e tornarmene via, no!? Andiamo, via!

Hawkins roteò gli occhi.

— Allora... — disse — voi avete l'intenzione di disputare la vittoria al Capitano di Montalban?

Albino ebbe un sorriso livido, talmente espressivo, talmente sinistro, che Maggie, Aurora ed Arianna, sentirono lo stesso fremito paurozzero loro la schiena.

— Sì, signore! — rispose Albino.

— Allora, in questo caso — replicò Hawkins sbandosi — Voi permetterete a lady Henley ed a me di ritirarci dalla partita.

— Davvero, credete questo? — chiese ironicamente Albino.

— Lo credo, sì... Noi non abbiamo più nulla a fare qui. Fin che si gioca correttamente, possiamo restare anche noi: della partita, ma se il gioco diviene sleale non lo possiamo più...

— Va bene! Voi lo giocherete lo stesso — disse Albino — E con noi, di buona o di cattiva voglia, capite?

— Ah! Volete forse imprigionarci come ostaggi?

— L'avete detto!

— Ma non ne avete il diritto!

— Me lo prendo, signore. Sono certo che lady Henley, in questo gioco di vita o di morte, ci ha fatto giocare la carta cattiva...

— Che cosa pretendete dunque? — chiese Maggie dopo aver scambiato un lungo sguardo col colonnello.

— Che voi mi avete burlato? Che approfittando della vostra giovinezza, della vostra bellezza, della vostra grazia, avete agito con intelligenza fino a che ci avete condotto al punto in cui siamo, facendoci vedere dei documenti falsi, manifestamente falsi — ora non ne dubito più, mentre il vostro amante ed il suo amico seguivano la strada buona. Mi avete giocato, signora e questo si paga. E voi pagherete! Dal momento che faremo interamente il nostro gioco!

— Da filibustieri! — disse Maggie non gli occhi scintillanti. — E va bene! accetto!

— Come? — chiese il giovane capo sbalordito.

— Vi dico che accetto — ripetè Maggie — Giocherò con voi. Che mi sono sbagliata non lo posso più negare... dal momento che il colonnello Hawkins, malgrado lui favorisce la nostra azione futura portandoci la prova del mio errore!

— Ma questo non è possibile! Non è possibile! — disse Hawkins sbandosi — Voi, lady Henley... compromessa in una vera avventura di pirati! E voi signor di Koermère, voi signor Van Kosring... voi signora Le Sarthoys... voi signorina... no... no, non farete questo! Ah quale idea cattiva quella di venire qui! Io, io solo sono il colpevole, mio Dio! Ma tu non permetterai questo. E poi... bisognerà battersi per arrivare alla meta che sognate! Battersi! Ed hanno delle armi e degli uomini!

Albino scoppiò a ridere di un riso quasi demoniaco.

— Credete dunque che io abbia condotto fin qui un carro armato, due auto-mitragliatrici e cento uomini, per divertirmi a rilavare delle iscrizioni sulle vecchie pietre? Battersi? Ma i miei uomini non chiedono che questo!...

Tutti hanno desiderio di fare fortuna, anche mettendo a repentaglio la propria pelle! Sono tutti uomini rudi che non accetterebbero mai di indietreggiare! Sapendo quello che io so dei nostri rivali, dei nostri nemici, e cioè che essi sono riusciti a scoprire quello che noi cerchiamo, i miei uomini non capirebbero mai il perchè del mio battere in ritirata, così semplicemente senza pensare prima a disputare la mia fortuna fino alla fine. E, tuoni d'inferno! Vi dico ancora una volta che il Montalban ed i suoi amici, non avranno guadagnato la partita finchè io sarò vivo! Capito, colonnello Hawkins?

— Sì, sir! — disse Hawkins — Ma io protesterò...

— No — disse Maggie tranquillamente.

— No? — chiese Hawkins interdetto.

— No! — ripetè la donna — Voi non protesterete. Ed anzi attesterete, se bisognerà farlo, che sono stati i francesi a contendercì il tesoro, oggi confidato alla guardia eterna della dea Hactoreth!

— Io? Io attesterò questo?

(Continua)

Dalle Provincie italiane

Travolto dal carro

ALESSANDRIA. — E' stato travolto dal proprio carro il contadino Giovanni Zicagni, di 53 anni, da Casalcermelli, riportando la frattura della tibia: guarirà in due mesi.

500 lire e una pistola

ALESSANDRIA. — Scavalcato il muro di cinta, ignoti ladri sono penetrati in pieno giorno in casa dell'agricoltore Domenico Battaglia, in borgo Ferrara e, mentre questi era intento alla trebbiatura, gli rubarono L. 500 ed una pistola automatica.

Il Convegno della «Pietro Micca»

BIELLA. — Sulla cima del Monte Camposilio, nella valle del Cervo, ha avuto luogo ieri il 25.o Convegno alpino della «Pietro Micca» al quale hanno partecipato circa 4000 gitanti. La manifestazione è stata caratterizzata dal giovane entusiasmo degli alpinisti che hanno consumato sulle falde del monte la colazione offerta dalla Società organizzatrice e mantenutasi nei tradizionali cappelletti al brodo.

Colonia montana a Voltaggio

NOVI LIGURE. — A Voltaggio (Alta Valle del Lemme), dove hanno sostato per 3 giorni gli «azzurri» del Giro di Francia, ad iniziativa dell'Ispettore femminile della G.I.L., verrà istituita una colonia montana per Giovani Fasciste e Giovani Italiane. La permanenza in colonia avrà luogo in due periodi di 15 giorni ciascuno, e cioè dal 2 agosto al 18 agosto e dal 19 agosto al 1.o settembre.

Abbonata agli investimenti

NOVI LIGURE. — L'automobile 1568 MV, guidata dal prof. dott. Edo. rio Gioia di Pavia, investiva in regione Casalunga, del Comune di Silvano d'Orba (Ovada), certa Maria Luigia Pastore ved. Rapetti, che improvvisamente aveva attraversato la strada. La Pastore riportava ferite lacero contuse al capo, escoriazioni al braccio sinistro ed al ginocchio. La disgraziata era stata investita, qualche anno fa, da un'altra macchina nello stesso punto della strada.

Per il furto di una radio

NOVI LIGURE. — Gli autori del furto di una radio al Dopolavoro comunale di Capriata d'Orba, certi Riccardo Parina e Giuseppe Biolo, sono stati condannati dal nostro Tribunale, il primo a 3 anni di reclusione e lire [illegible] di multa ed il secondo a due anni di reclusione ed a L. 1400 di multa.

Sulla macchina rubata

FERRARA. — La scorsa notte durante una rappresentazione in un teatro cittadino, mentre il sig. Luciano Travasoni ed altri amici provenienti da Argenta assistevano allo spettacolo, veniva loro rubata l'automobile collocata in piazza Trento Trieste. I ladri, a bordo dell'autovettura, si davano a [illegible] fuga lungo la strada Adriatica, [illegible], nei pressi di Casaro, andavano a cozzare contro un autotreno procedente in senso opposto. Abbandonata così la macchina sfasciata, che è stata recuperata stamane, si rendevano irreperibili. Sembra che qualcuno di essi abbia dovuto ricorrere alle cure mediche.

Morta per una contusione

FERRARA. — Alcuni giorni or sono la bambina Lidia Guadalini di Carlo di anni 8 da Bondeno, mentre giuocava con coetanei, cadeva malamente a terra riportando una ammaccatura ad una spalla. Il giorno dopo alla piccola si manifestava la febbre e nella parte offesa si sviluppò una grave infezione, la quale, malgrado le cure dei sanitari, ha portato a morte la piccola tra lo strazio dei familiari.

Tragica caduta dalla moto

FERRARA. — A tarda ora della scorsa notte il motociclista Luigi Alessini di Cesare, di 45 anni, da Firenze, venendo sul seggiolino della macchina un amico, stava dirigendosi a forte velocità verso Ferrara percorrendo l'Adriatica. Giunto nei pressi di Pontelagoscuro, ad una curva, il motociclista, abbagliato forse dai fari di un'automobile, deviava ancora di più a destra, quando si trovava improvvisamente in via costretta da un pedone, tale Vittorino Bottoni di Antonio, di 17 anni, da Pontelagoscuro. Per scansare questi, sterzava a cozzare contro un paracarro ripiegando ad investire ugualmente i Bottoni. Nell'incidente l'Alessini batteva la testa sul piccolo stradale, mentre l'amico che era sul seggiolino gli cadeva addosso. Per le gravi ferite riportate l'Alessini è morto ed il Bottoni, investito, ha riportato alcune ferite alla testa

Famiglia raccomandabile

FERRARA. — Due vigili notturni in servizio di perlustrazione fermavano in scorsa notte alla periferia della città due individui identificati per Reversi Antonio fu Albino, di 67 anni, e Roversi Amedeo, padre e figlio, mentre ambedue di ascchi contravvenivano rottami di filo di ferro. Le indagini portavano all'accertamento che il materiale era stato rubato poco prima all'Aeroporto. Padre e figlio sono stati dichiarati in arresto e tradotti alle carceri.

L'avventura dei suini

SAN GIORGIO. — Ieri, verso le ore 11, sulla strada provinciale San Giorgio-San Giusto, un autocarro con rimorchio, di Fiorano, carico di suini e guidato da certo Alpi Pietro, con a bordo l'aiutante Nari Giuseppe, all'incrociarsi di un altro autotreno, sterzando sulla sua destra, per evitarlo del terreno, finiva di rovesciarsi giù dalla scarpata nel sottostante prato, senza causare per fortuna nessuna vittima. Ultimati i pompieri di Torino, giuntovi prontamente con un carro attrezzi e, al comando del capomanipolo Renda, in meno di un'ora riportavano sulla strada veicolo e rimorchio.

Vicino al tubo di scarico

GORIZIA. — Con sintomi di avvelenamento, determinato da notevole assorbimento di ossido di carbonio, è stato ricoverato all'ospedale civile di via Brigata Pavia, il trentenne Ginseppe Pellizon fu Giuseppe, dimorante a Merna al n. 42. Stando alla versione data dal giovinetto, egli si sarebbe addormentato presso un motore a nafta in funzione con il capo a pochi centimetri dal tubo di scarico. I sanitari di turno gli hanno prodigate le cure del caso, mettendolo subito fuori pericolo.

TORINO DI GIORNO

Un dono caro al cuore dei torinesi

20 quadri di Giacomo Grosso

acquistati dallo Stato e donati all' Accademia Albertina

Siamo informati che il Duce ha dato la Sua alta approvazione all'acquisto, che la Presidenza del Consiglio e la nostra Amministrazione Provinciale avevano progettato di fare, di venti fra i migliori quadri di Giacomo Grosso, che trovavansi in possesso del figlio e della figlia dell'illustre e compianto Maestro.

A promuovere l'acquisto si sono, tra gli altri, particolarmente interessati S. E. il Maresciallo Badoglio ed il Senatore Edoardo Rubino; certi di fare cosa immensamente grata al cuore dei torinesi, poichè i venti quadri, tra i quali sono le più significative opere del Senatore Grosso, saranno offerti all'Accademia Albertina, dove si creerà una sala destinata ad ospitare — e questo era il sogno migliore — la memoria del pittore illustre che fu vanto e gloria dell'Accademia e della pittura piemontese.

I venti quadri sono: il famoso Ritratto del padre, premiato a Parigi e segnalato in tutte le esposizioni internazionali alle quali il *Grosso partecipò; i due ritratti del Re e della Regina d'Italia; il ritratto della maglia; l'autoritratto; i ritratti delle signore Reduzzi, Chessa (due della stessa), Gallo, Bianco; il ritratto del barone Rummel; il ritratto della Principessa Luetitia Bonaparte; la celebre testa del poeta Cesare Pascarella; una Figura di monaca; un Nudo; il Campo di San Maurizio; una veduta di Venezia con la statua del Colleoni; una veduta del Foro Romano; la* Tentina con pellicia; *il tuzzetto* Dopo il ballo.

Gran parte di queste opere, che sono, ripetiamo, delle migliori del Grosso, le più care all'autore, quelle dalle quali non si era mai voluto distaccare, hanno figurato nella mostra postuma che si tenne con grandioso successo, come si ricorderà, nel salone del nostro giornale.

Ricompensa al Valor Militare a un ufficiale torinese

Il torinese tenente dott. Libero Mozzato è stato decorato della Croce di Guerra al Valor Militare con la seguente motivazione:

«Durante un lungo ed aspro combattimento si prodigava sotto l'intenso fuoco nemico per assicurare ai reparti i rifornimenti di viveri e munizioni. Si distingueva per coraggioso contegno anche in un successivo combattimento. Giacobbo-Birgut, 15-19 1936-XIV.

La Messa d'oro del Parroco di Caselle

Ieri mons. Mussa, parroco di S. Giovanni di Caselle dal 1895, celebrava la sua Messa d'oro in mezzo alla affettuosa figliale partecipazione dei suoi parrocchiani che gli presentarono auguri e doni. Alla dimostrazione d'affetto presero parte le autorità civili e politiche.

Durante la Messa solenne cantata dal festeggiato la chiesa era stipata di gente. La festa si concluse con una interessante accademia.

La festa del Patrono degli infermi

Patrono degli infermi e delle opere capitulare è S. Camillo di Lellis, il fondatore dei Camillini. Nella chiesa di S. Giuseppe si svolge la novena per la sua festa; ogni sera, alle ore 17,30 c'è una funzione, con discorso del can. G. Garneri e con la benedizione eucaristica.

Pompieri di Genova in visita a «La Stampa»

Un gruppo di vigili del fuoco di Genova giunti a Torino con treno popolare, accompagnati da un graduato che il Comando dei nostri pompieri ha messo a loro disposizione per far loro da guida nella visita alla città, sono venuti a visitare *La Stampa*. Gli ospiti sono stati accompagnati in tutti i reparti del giornale, di cui hanno apprezzata la modernissima attrezzatura ed organizzazione.

Pompiere ferito durante l'incendio di ieri a Chivasso

Durante lo spegnimento dell'incendio di ieri in frazione Boschetto di Chivasso, una grossa pietra, resa rovente dalle fiamme, si staccava da un muro e andava a colpire la spalla sinistra del vice-brigadiere dei nostri civici pompieri Carlo Ranieri fu Ferdero, di 35 anni, qui abitante in piazza Emanuele Filiberto 12. Il bravo vigile del fuoco, vittima del dovere, dopo le prime medicazioni, è stato ricoverato stamattina alle Molinette. I dottori Trabucco e Depedrini gli hanno riscontrato ustioni di secondo grado al collo e la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in 25 giorni.

5000 persone al Cottolengo per una suggestiva funzione

I cortili e le vie della Piccola Casa del Cottolengo si sono abbelliti, addobbati a festa, con una fantasmagorica abbondanza di drappi, di bandierine, di tralci e di fiori per la solenne chiusura della Festa eucaristica. Una processione nell'interno della cinta del dolore, passando in tutti i dedali delle piazzette e degli incrocici, si è svolta con la partecipazione di parecchie migliaia dei ricoverati, che in quest'epoca raggiungono circa i dieci mila. Non tutti poterono sfilare dato il loro numero: e quelli che non erano in processione assistettero dai terrazzi e dai balconi e dai cortili: mentre ai lati delle vie stavano numerosissimi cittadini o pellegrini venuti da diverse regioni italiane a visitare la meravigliosa opera.

I ricoverati del Cottolengo procedevano divisi secondo le rispettive famiglie, coi loro stendardi e vessilli. Lungo il percorso, nei più vasti cortili, erano stati preparati tre altari sontuosamente addobbati e infiorati, anche ad opera dei buoni mercantini di Porta Palazzo che donano generosamente al Cottolengo.

Dopo la grandiosa sfilata delle famiglie, che cantavano inni, precedeva dal Tommasini e dal clero della Casa, si avanzava il [illegible] ostensorio portato dal Padre Molne sotto un baldacchino, a presso stavano il Superiore generale Padre Talenti, Mons. Paleari, Padre Chiesa ed altri: una pioggia di fiori accoglieva il passaggio dell'Ostia consacrata. Dai vari altari collocati nei giardini, venne impartita la benedizione a coloro che stavano nei terrazzi e balconi prospicienti, e che non avevano potuto sfilare in processione.

Questa dopo un percorso di più di un'ora si scioglie nella chiesa del Cottolengo con la benedizione solenne. La giornata eucaristica venne poi chiusa dal Padre Filippo Robotti col discorso d'occasione.

Per tutto il giorno la Casa del Cottolengo fu animata dalle visite di qualche migliaio di pellegrini, tra i quali erano pure i viaggiatori d'un autotreno venuto da Bologna, d'un treno speciale da Arenzano e di diversi treni popolari.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corr.:

Natta Giordano, meccanico, **Astegiano Emilia**, sarta.

Airoa Giovanni, magazziniere, **Santamassa Carmelina**, cameriera.

Dr. Volpi Bernardo, avvocato, **Dr. Giacchino Clementina**, agiata.

Martoglio Mario, uff. R. F., **Rivella Olga**, agiata.

Colombaro Giuseppe, industriale, **Gazzano Angela**, impiegata.

Dal Vicario Claudio, **Scavini Andrea**, dir. azienda, **Aru Giovanna**, agiata.

Mario Terenzio, artigiano, **Scalimani Carlotta**, sarta.

Saglio Severino, meccanico, **Ferrara Luigia**, sarta.

Marsano Luigi, commerciante, **Chiapperi Angiolina**, impiegata.

Cavagnano Aldo, dr. commercialista, **Varona Rinaldi Marcella**, agiata.

Dasser rag. Gustavo, impiegato, **Rusai Teresina**, sarta.

Matrimoni trascritti il 10 corr.:

Diotallevi Massimo, pubblicista, **Cani Balbina**, casalinga.

Bonanate Giovanni, impiegato, **Sarpi Elisa**, impiegata.

Trucconi Giuseppe, rappresentante, **Berta Adele**, insegnante.

Enrietto Tommaso, meccanico, **Viano Domenica**, sarta.

Dalla Mura Franco, impiegato, **Villani Severina**, prof. di lettere.

Lucco Filippo, dott. legge, **Amerio Anna**, agiata.

Ragis Giovanni, meccanico, **Rolando Adele**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.:

Balora Giuseppe, **De Carvalho de Moraes Maria**, **Lazzaretti Irma**, **Cerla Carlo**, **Borna Luigi**, **Carruti Gianfranco**, **Licciardo Carmela**, **Donaver Marisa**, **Gabetti Giovanni B.**, **Guglielmetti Marisa**, **Delsanto Edoardo**, **Amerio Rosanna**, **Rohnato Lucia**, **Perrone Giorgio**, **Gentappaglie Franco**, **Pontillo Gabriella**, **Caggiola Giuseppina**, **Cuscito Paola**, **Perino Elisa**, **Bertagnoli Attilio**, **De Zorzi Mario**, **Farinelli Giuliana**, **Pogliano Elda**, **Grassi Luigi**, **Abrate Giovanna**, **Bessone Piero**.

Nascite denunciate il 10 corr.:

Tommasel Angela, **Genilo Margherita**, **Sarzna Luigi**, **Turra Adriano**, **Andolfato Dr. Lasagno Maria**, **Gennatti Aida**, **Carrera Margherita**, **Tutt Leo**, **Ravino Mirella**, **Danubio Sparvenia Maria**, **Vannelli Franco**, **Vannelli Gilberto**, **Bonardi Siro**, **Almone Bessero Mario**, **Pisfarreta Giovanna**, **Orzoe Mariangela**, **Casario Silvano**, **Valsania Pietro**, **Garbino Vincenzo**, **Morrone Claudio**, **Marchisi Alessandro**, **Pagliaiunga Carmela**, **Roda Fernando**, **Fantino Luigi**, **Fantino Maria**, **Camilla Riccardo**, **Di Cesare Giuseppe**, **Alessa Franco**.

IMPORTAZIONI DAL LAND AUSTRIA PER IL 2° TRIMESTRE 1938

Le ditte interessate alle importazioni dalla voci: V. D. 160, ex 167, 168, 184, ex 190 a, 190 b, ex 190, 193, 197, ex 217, 218, 224, ex 225 b, 241 b, ex 245, 631, dal Land Austria, per il 2° semestre, sono invitate a inoltrare domanda alla Federazione nazionale fascista dei Commercianti di prodotti tessili per il tramite dell'Unione provinciale dei documenti doganali degli anni 1934 e 1937, entro e non oltre il giorno 11 luglio corr.

Per i fedeli del Lotto

L'influenza della riforma nel Compartimento di Torino

Uscirà fra non molto il regolamento preciso per dare attuazione alla deliberata riforma del giuoco del Lotto: riforma che istituisce due nuove Ruote, quelle di Genova e quella di Cagliari.

Con questa aggiunta di due Ruote si accrescheranno pure di due i Compartimenti e le Direzioni compartimentali del Lotto, salendo così a dieci. L'istituzione della Ruota di Genova viene interamente ad incidere nella giurisdizione del Compartimento di Torino. Infatti, sino ad oggi, tutta la zona ligure, dopo Spezia e fino a Ventimiglia, era compresa nella Direzione compartimentale di Torino, mentre una piccola parte della regione ligure era compresa nella Direzione compartimentale di Firenze, dove già esisteva la relativa ruota.

Per costituire il territorio giurisdizionale del Compartimento di Genova, verrà sottratta alla Direzione compartimentale di Torino una vasta zona, la quale comprenderà certamente tutta la Liguria e si spingerà sino alla provincia di Alessandria: non essendo toccata la circoscrizione di Milano che ha la sua Ruota, tutto il territorio che sarà assegnato al Compartimento di Genova sarà distaccato da quello di Torino, il quale, a dire il vero, era molto ampio.

Se per i giuocatori del Lotto questa divisione di zone territoriali può importare poco e non interessarli direttamente, poichè dovunque essi giuochino le loro sorti sono eguali, lo smembramento interessa invece le Ricevitorie del Lotto, che dovranno avere rapporti e svolgere le loro relazioni con Genova e non più con Torino: i giuocatori vi sono poi interessati per la ragione che le matrici delle bollette di giuoco saranno inviate a Genova e le partiche per le vincite maggiori che debbono svolgersi direttamente con la Direzione all'Intendenza di finanza, muteranno pure di sede.

Il fatto dell'invio delle matrici alla Direzione compartimentale ha talvolta delle conseguenze assai gravi: basti ricordare che due settimane fa un giuocatore che aveva vinto 60.000 lire non le potè incassare e tutte le giuocate e le vincite di un notevole centro furono dichiarate nulle perchè le matrici inviate alla Direzione non erano giunte in tempo.

Per quanto riguarda la nuova Ruota di Cagliari, questa non influisce sulla situazione di Torino perchè la Sardegna ha sempre avuto le sue relazioni col Compartimento di Roma.

Le biciclette dei garzoni-macellai

Una retata al mattatoio e una corsa fuori programma

Il brevetto copiato -- Come pescarli? - Idea strategica -- L'umiliazione del carrettino

Le biciclette dei garzoni-macellai sono all'ordine del giorno. Parliamo di quelle retate biciclette che tra il manubrio e la forcella anteriore recano ben sistemata una cesta o una cassettina: biciclette da trasporto, insomma.

Tutti le conoscono del resto. Infocante da foccai ragazzi indaffarati un camicione a righe, spesso macchiato di sangue bovino, e sempre arrotolato alla cintola, questi pesanti ciclì dalle grasse gomme sgusciano con acrobatica disinvoltura tra i passanti delle vie più affollate, non raccogliendo certo eccessive benedizioni. Essi vanno con la cesta piena di pacchetti contenenti mezzi chili di coscia o pezzi di bollito con l'osso da portare a domicilio, oppure fanno la spola tra il mattatoio e il negozio per le necessità del rifornimento spicciolo.

I cicli concorrenti

Orbene, queste biciclette sono brevettate, o, più precisamente, il costruttore signor Rosato Rosati, con fabbrica in via Silvio Pellico, 14, ha brevettato da tempo uno speciale tipo di adattamento di tali veicoli al trasporto merce. E pare che la sistemazione brevettata Rosati sia così ben riuscita che altri costruttori, più o meno scrupolosi e in buona fede, si sono dati ad imitarla, anzi a copiarla fedelmente mettendo quindi sul mercato cicli consimili a prezzi di concorrenza, con notevole danno del signor Rosati.

Quanti allora, forte del suoi brevetti, ha sporto denuncia alla Procura del Re. In circostanze del genere la prima cosa che fa l'Autorità è quella di procedere al sequestro degli oggetti in contestazione. Si trattava quindi di fare una retata di questi cicli-furgoncini. Ma non sarebbe stato facile pescarli qua e là: sarebbe occorso un plotone di ben allenati agenti ciclisti, scelti magari fra bersaglieri in congedo, per lanciarli all'inseguimento dei saettanti garzoni in camicIotto arrotolato, fra i quali, è bene non dimenticarlo, si celano spesso elementi che domani faranno concorrenza a Bartali e a Vicini.

La Procura del Re allora ha avuto un'idea strategica. Vanno questi garzoni al mattatoio? E' il mattatoio sotto la giurisdizione del Commissariato di San Donato?

Ebbene: incaricheremo il cav. Brenci di fare una sorpresa al mattatoio.

... Una bella fila

Così fu fatto l'altro giorno, ad opera del maresciallo Palmeri e di due agenti di quella sezione. Ve l'immaginate i validi garzoni macellai, nel vedersi capitare addosso gli agenti mentre stavano infilando nelle cassettine pezzi di culatta e quarti di scalo? Senza sapersi spiegare il motivo del provvedimento, parecchi di essi sono stati messi in fila e, col maresciallo Palmeri in testa che «tirava» rigorosamente, si sono messi a correre la tappa dal mattatoio a via Giacinto Collegno 6, non compresa in alcun giro figurante nel calendario della Federazione ciclistica.

Ora quei veicoli sono al Commissariato, e si stanno facendo le opportune verifiche per identificare, contravvenire e diffidare il proprietario, e i proprietari che siano dei brevetti Rosati. Ma intanto parecchi garzoni macellai se ne stanno mesti ed avviliti, pensati dal cielo ove carrocillavano sognando la gloria del Terminillo o del Pirenei, all'umiliazione di uno spregevole carrettino a mano... In segno di lutto, finchè non riavranno la bicicletta, essi hanno deciso di non arrotolarsi più spavaldamente i camicIotti alla cintura.

Cinque muratori cadono da un'impalcatura

DUE PIEDI FRATTURATI

Da un ponte di servizio al fabbricato di via Frejus 26, questa mattina, per rottura di tavole, sono precipitati da vari metri di altezza cinque muratori. Due di essi, Giuseppe Sandri, di 23 anni e Luigi Valotto, di 26 anni, entrambi residenti a San Maurizio Canavese, hanno riportato la frattura rispettivamente del piede destro e del piede sinistro. Sono stati trasportati dalla Croce Verde all'Ospedale di San Vito e guariranno in una trentina di giorni. I compagni dei due infortunati, se la sono cavata con lesioni di poco conto.

Scivola sopra una buccia di banana

Scivolando in casa propria sopra una buccia di banana e cadendo malamente sull'impiancito, il calderaio Francesco Martoglio, di 53 anni, abitante in via Vigone 32, si produceva stamattina la lussazione dell'anca destra. E' stato ricoverato alle Molinette e guarirà in 30 giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	15	7

IL SOLE sorge domani alle 4,32; tramonta alle 20,15. - **LA LUNA** sorge alle 19,33; tramonta alle 4,50. Domani, alle ore 16,5, Luna piena.

ANNIVERSARI DEL 12. — Morte di Cesare Battisti (1916).

L'OROSCOPO DEL 12. — Giornata di Luna piena quindi sfavorevole ad ogni nuova intrapresa. Si dovranno schivare le persone anziane poichè questi generalmente impedimenti e guai. Saranno soltanto facilitati gli oculisti e qualche viaggio imprevisto potrà dimostrarsi vantaggioso. Alla sera l'influenza di Marte ci segnala delle dispute, qualche accidente dovuto all'imprudenza ed anche principii di incendio.

(Mario Segato).

I SANTI DEL 12. — S. Giovanni Gualberto abate, S. Nabore.

FIERE DEL 12. — Dogliani, Casalbeltrame, Cavallermaggiore.

CAMPEGGI. — G.A.I. in Val Veni dal 22 luglio (iscris. U.G.E.T.). — Dopolavoro Prov. a Forno Alpi Graie dal 17 luglio.

MOSTRE. — Salone da «La Stampa»: Mostra fotografica lavoratori «Federico Brezzolini».

IN CUCINA E IN CASA

VITELLO GLASSATO. — Disossare una spalla di vitello o parte di essa, salare alquanto nel mezzo e arrotolare bene, facendo di spago. Mettere al fuoco con ramerino, erba salvia, sedano, carote, e cipolla a pezzi; salare ancora moderatamente aggiungendo pepe e spezie; cospargendo con pezzetti di grasso di rognone e poco burro. Lasciar cuocere e bagnare con poco vino bianco; portare a cottura rigirando di tanto in tanto l'arrosto e continuando a bagnare con brodo, finchè rimanga sugo. A cottura raggiunta, togliere l'arrosto (che verrà tenuto in caldo), far ridurre e sgrassare il sugo, avendo cura di agitare con la spatola per dividere il grasso. Tenere il grasso, unire poco brodo ancora, far consumare per dieci minuti, passare e servire con l'arrosto.

GLI INDUMENTI DI LANA NERA si rimettono a nuovo sciogliendo un poco di colla da falegname nell'acqua destinata all'ultima risciacquatura.

AMORE, AMOR...

A sessantun anno ruba zucchero e caffè per farsela con le donnine

Oh Davide Alloero fu Costantino!... La tua fronte devastata dalla calvizie, il tuo groppone già un po' curvo, la tua pancia ormai più che rispettabile, non ti hanno trattenuto dal macchiarti di ladrocinio, in danno della signora Maria Cordero, che da tanto tempo servivi come commesso e che ti onorava della sua piena fiducia! Nella cassettina del tuo ciclo da trasporto (brevetto Rosati o abusiva imitazione?) ti eri fatto fare un doppio fondo, e ogni volta che uscivi per il servizio clienti a domicilio, era un chilo di caffè, o uno di zucchero, o altri generi, che furavi alla onesta drogheria... E tutto questo perchè? Per l'amore, per quell'amore che è palpito dell'universo intero e che pulsava ancora instancabile lungo le tue vene sessagenarie, già segnate da un principio di arteriosclerosi!... Il maresciallo Meli di Borgo Po ti ha dunque sorpreso, insieme all'agente Formolo, e dalla tua stanzetta sopra la drogheria, presso la signora Cordero, in via Enrico Thovez 6, dove nascondevi bottiglie di liquore e pacchi di corrispondenza amorosa con varie donnine, sei passato ad una squallida cella delle Carceri Nuove, in attesa che i tuoi numerosi falli siano giudicati e ricevano il congruo castigo. E' assai triste, vecchio Davide, tutto ciò, ed è con un sospiro nella [illegible] che interrompiamo queste righe ove siamo stati costretti a parlare di te.

Seguendo la Cronaca

BIANCHI — VALIGERIE

Tutto il necessario tanto per la gita domenicale che per il viaggio transoceanico: valigette pic-nic, thermos e portavivande, borse con necessario per toeletta, valige in fibra ed in pelle, bauli normali e «cabina», cappelliere, borsette.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

PALAZZO TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica all'aperto) - Riposo.
ALFIERI (Comp. Trucchi-Mercedes) - Ore 21,15: «Cin-Ci-La» di Bassetti (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: 21,15 «Rustelli» illus.
GIARDINO DANZE MODA 21-2 tratten.
GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
PAGODA ROSA: ore 21 danza.

TEATRO ALFIERI

Da questa sera continua la brillante stagione iniziatasi al Chiaffredo Gaia

Compagnia TRUCCHI-MERCEDES

con le migliori operette.

Prezzi: 2ª galleria L. 1; 1ª galleria L. 2; Poltrone platea L. 4. (I posti non sono numerati).

Teatro PARCO MICHELOTTI

Questa sera, ore 21,15, debutto della Grande Compagnia d'arte magica col

celebre illusionista BUSTELLI

e quattro importanti novità.
Poltrona L. 10 - Sedia 6 - Ingr. 2,50

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munito dei conforti religiosi, serenamente spirava stamane il

Cav. Avv.

Giuseppe Curtino-Castagneri

Straziati ne danno annuncio:
la moglie **Lia Dominici**;
i figli **Ada** con il marito cav. dott. **Cesare Uberti** e i piccoli **Renzo, Guido, Ugo**;
dott. **Guido**;
i cognati e i nipoti: **Cesa, Dominici, Pollano, Vigna, Castellano**;
i cugini: **Curtino-Castagneri, Porta, Piazzano**.

I funerali avranno luogo martedì, 12 corr., alle ore 16,30, partendo da via Cassini 67. Si dispensa dalle visite. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 luglio 1938-XVI.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41322

Più fresca e più odorosa l'Acqua di Lavanda Coty è l'acqua di toletta che cercate. Essa non ha soltanto la forza e la gentile soavità dei fiori alpini, ma è assolutamente diversa da ogni altra.

E' un fresco profumo che dura a lungo, dicendo a tutti in modo gradito la vostra signorilità.

ACQUA DI LAVANDA
COTY
diversa da ogni altra

VIA COTY 3 - STUDIO E STABILIMENTO IN MILANO

SERVIZIO ESPRESSO ESTREMO ORIENTE

Prossime partenze da Genova:

17 agosto	piroscafo	SCHARNHORST
14 settembre	»	POTSDAM
12 ottobre	»	GNEISENAU
9 novembre	»	SCHARNHORST

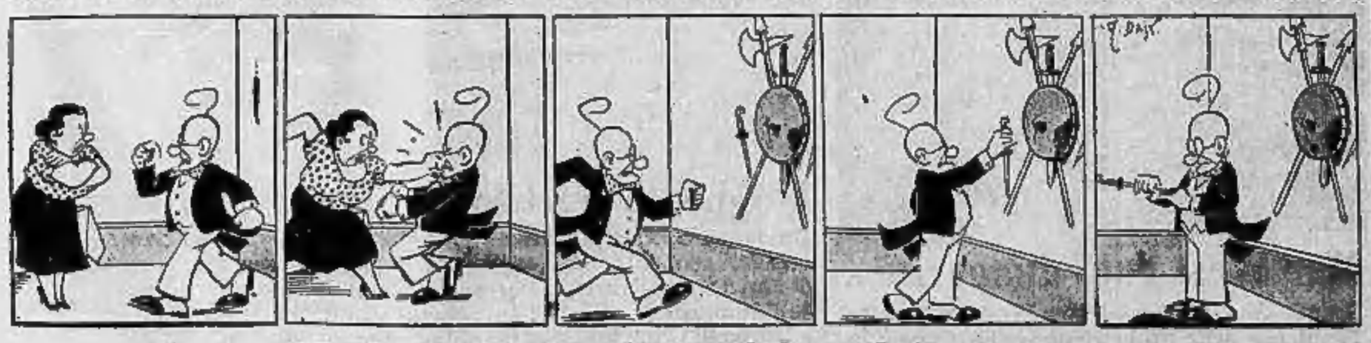
Scali: Porto Said - Suez - Colombo - Singapore - Manilla - Hong-Kong - Sciangai - Yokohama - Kobe.

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Informazioni e prenotazioni presso: Agenzia Generale per l'Italia, MILANO, via S. Maria Segreta 9 ang. via Meravigli - TORINO, Agenzia Transatlantica Robotti, via XX Settembre 6 - Wagon-Lits Cook - American Express Company e presso tutte le importanti Agenzie di Viaggi.

Passate le vostre vacanze estive in **VAL D'AOSTA**
(a poche ore da TORINO e MILANO)
COURMAYEUR, VALTOURNANCHE, rinomati centri di escursioni alpine
ST. VINCENT, GRESSONEY, CHAMPOLUC, AYAS, incantevoli Stazioni, climatiche estive
ENIT

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle Tariffe degli «ANNUNCI MATRIMONIALI» individuali inseriti in esclusivi Giornali cittadini (escluse ogni altra facilitazione)

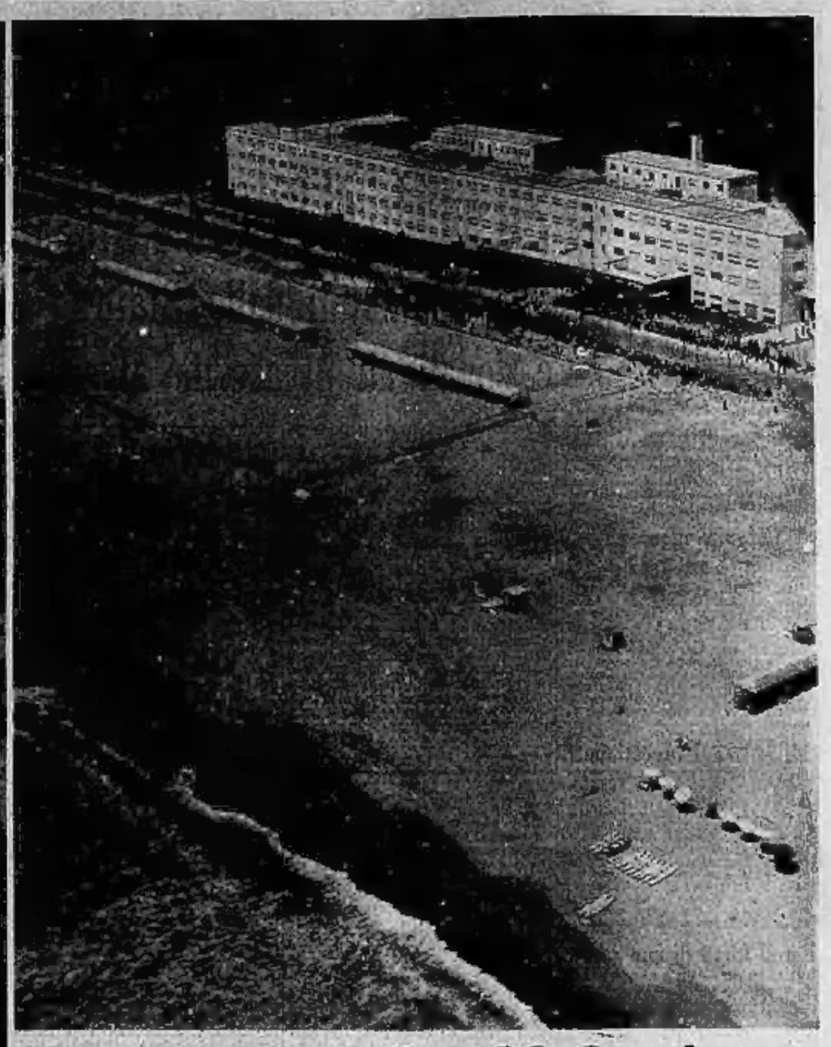


Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA

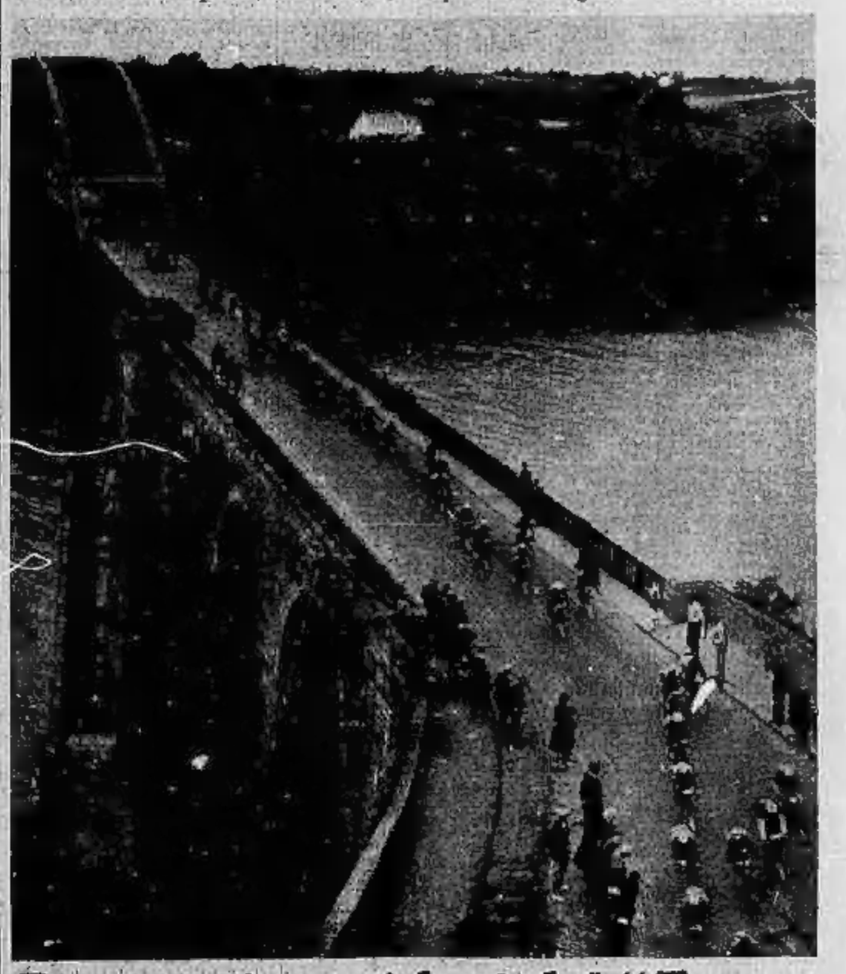
Bombe legionarie sulle posizioni rosse

Volare, bombardare, gettarsi nelle tempeste di scoppi delle batterie antiaeree, cercare il nemico a terra, nell'aria, nelle sue basi lontane e vicine, aprire il cammino alla vittoria: questo è il compito glorioso che l'aviazione legionaria esplica ogni giorno in Spagna. Leggendarie sono ormai le gesta di questi nostri aquilotti, cui nulla è freno, nè il pericolo, nè la mortale stanchezza che rischia di far addormentare il pilota. Nella conquista di Castellon de la Plana e nell'avanzata su Sagunto gli aquilotti legionari hanno scritto pagine di gloria: il nemico, inseguito nel cielo e bombardato senza tregua a terra, fu letteralmente accecato dall'irruenza dei nostri aerei e non potè resistere all'attacco dei fanti nazionali. La fotografia che pubblichiamo è stata còlta da bordo di un aereo legionario e ci mostra la carlinga di un «bombardiere» da cui si staccano, micidiali, le bombe ad alto potenziale, che dovranno spezzare la resistenza delle linee fortificate bolsceviche.



La spiaggia della "28 Ottobre„

Questa bella visione dall'alto della spiaggia di Marina di Massa, ove sorge la Colonia «28 Ottobre», la magnifica costruzione del Fascismo Torinese inaugurata ieri da S. E. il Ministro Segretario del Partito, è stata presa da bordo dell'aeroplano pilotato dal collega Maner Lualdi, a bassissima quota, dal nostro reporter-fotografo Aldo Moisio.



Passano i corridori del "Tour„

La lunga fila dei corridori del Giro di Francia si sgrana velocemente sull'alto viadotto a La Roche Bernard, nell'aria grigia e temporalesca.

Il ritorno di Schmeling

Max Schmeling, rimessosi delle lesioni riportate nell'incontro con Joe Louis, ha lasciato New York per la Germania. Eccolo allo sbarco dal *Bremen*, accolto dalla moglie, Anny Ondra, stella del cinema tedesco.

Mae West vuol dimagrire...

Grandi sono gli sforzi di Mae West per frenare l'opulenza delle proprie forme. La foto ce la mostra dopo un mese di cura, dimagrita di 5 Kg.

Hughes è partito per il giro del mondo

L'aviatore Howard Hughes e i suoi quattro compagni hanno spiccato il volo ieri sera, alle 19,20 (ore 0,20 di Roma), dall'aerodromo newiorchese di Floyd Bennet, diretti a Parigi, ove si calcola arriveranno dopo un volo sull'Atlantico di circa venti ore. Come è noto Hughes intende compiere a tempo di primato il giro del mondo. Diamo una visione in volo del suo apparecchio, denominato «Esposizione Mondiale di New York 1939».